

Protocollo RC n. 599/09

Deliberazione n. 37

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 2009

VERBALE N. 29

Seduta Pubblica del 30 marzo 2009

Presidenza: POMARICI

L'anno duemilanove, il giorno di lunedì trenta del mese di marzo, alle ore 16,00, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 15 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale, dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio Comunale Marco POMARICI, il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 36 Consiglieri:

Aiuti Fernando, Alzetta Andrea, Angelini Roberto, Aurigemma Antonio, Berruti Maurizio, Cantiani Roberto, Casciani Gilberto, Cassone Ugo, Ciardi Giuseppe, Cochi Alessandro, De Micheli Francesco, De Priamo Andrea, Di Cosimo Marco, Fioretti Pierluigi, Gasperini Dino, Gramazio Luca, Guidi Federico, La Fortuna Giuseppe, Masino Giorgio Stefano, Mennuni Lavinia, Mollicone Federico, Naccari Domenico, Orsi Francesco, Parsi Massimiliano, Piccolo Samuele, Pomarici Marco, Quarzo Giovanni, Rocca Federico, Rossin Dario, Siclari Marco, Storace Francesco, Todini Ludovico Maria, Torre Antonino, Tredicine Giordano, Vannini Scatoli Alessandro e Visconti Marco.

Assenti l'on. Sindaco Giovanni Alemanno e i seguenti Consiglieri:

Azuni Maria Gemma, Bianconi Patrizio, Cirinnà Monica, Coratti Mirko, De Luca Athos, De Luca Pasquale, Ferrari Alfredo, Gazzellone Antonio, Marroni Umberto, Masini Paolo, Mei Mario, Nanni Dario, Onorato Alessandro, Ozzimo Daniele, Panecaldo Fabrizio, Pelonzi Antongiulio, Policastro Maurizio, Quadrana Gianluca, Rutelli Francesco, Santori Fabrizio, Smedile Francesco, Stampete Antonio, Valeriani Massimiliano e Zambelli Gianfranco.

Il PRESIDENTE constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, i Consiglieri Aggiunti Godoy Sanchez Madisson Bladimir, Kuzyk Tetyana, Okeadu Victor Emeka e Salvador Romulo Sabio.

Partecipano altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, il Vice Sindaco Cutrufo Mauro e gli Assessori Bordoni Davide, Castiglione Ezio e Marchi Sergio.

(O M I S S I S)

A questo punto il PRESIDENTE nomina per l'espletamento delle funzioni di Consigliere Segretario il Consigliere Onorato in sostituzione temporanea del Segretario assente Consigliere Zambelli.

(O M I S S I S)

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, con procedimento elettronico, la 15ª proposta nel sottoriportato testo risultante dalle modifiche apportate dalla Giunta Comunale nella seduta del 19 marzo 2009, dalle controdeduzioni formulate in ordine ai pareri dei Municipi e dall'accoglimento degli emendamenti:

15ª Proposta (Dec. G.C. del 9 febbraio 2009 n. 18)

Modifiche ed integrazioni alla deliberazione consiliare n. 100 del 12 aprile 2006 riguardante il Regolamento comunale recante le norme in materia di esposizione della pubblicità e di pubbliche affissioni.

Premesso che, in sede di concreta applicazione di alcune norme regolamentari concernenti il settore di esposizione della pubblicità e di pubbliche affissioni, sono emerse criticità in ordine alle quali appare opportuno apportare modifiche ed integrazioni alla deliberazione consiliare n. 100 del 12 aprile 2006, come di seguito specificate della presente deliberazione;

Che le modifiche in questione sono, tra l'altro, tutte finalizzate a dare concreta applicazione ai principi di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa;

Considerato che in data 16 dicembre 2008 il Dirigente V U.O. del Dipartimento VIII Attività Produttive, quale responsabile del Servizio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: F. Paciello";

Considerato che in data 16 dicembre 2008 il Dirigente VI U.O. del Dipartimento VIII Attività Produttive, quale responsabile del Servizio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: C. Di Francesco";

Considerato che in data 17 dicembre 2008 il Vice Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Vice Ragioniere Generale

F.to: C. Ialonga";

Che, sul testo originario della proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, di cui all'art. 97, comma 2, del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Che la proposta, in data 10 febbraio 2009, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Municipi per l'espressione del parere da parte dei relativi Consigli entro il termine di 20 giorni;

Che dai Municipi I, V e XIII non è pervenuto alcun parere;

Che, con deliberazioni in atti, hanno espresso parere favorevole i Consigli dei Municipi II, III, IV, VII, VIII, X, XVIII, XIX e XX;

Che il Consiglio del Municipio XII ha espresso parere favorevole formulando le seguenti richieste e/o osservazioni:

- 1) all'art. 7 aggiungere il comma 3bis: “sono causa di decadenza dall'autorizzazione dell'insegna di esercizio:
 - a) il mancato pagamento del canone dovuto;
 - b) il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo come accertata difformità dell'impianto;
 - c) la mancata installazione del mezzo senza giustificato motivo entro 60 gg. dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del titolo”;
- 2) all'art. 18 aggiungere comma 3: “è demandato al Municipio il compito di individuare, con apposita deliberazione, un elenco di aree idonee con esclusione di quelle di cui al comma 1 dell'art. 18 da sottoporre a bando pubblico. I progetti dovranno essere presentati da soggetti terzi e finalizzati a favorire la pubblica fruibilità di dette aree attraverso la manutenzione delle stesse e la dotazione di elementi di arredo urbano, ludico e ricreativo”;
- 3) all'art. 19 aggiungere comma 3: “ai fini della predisposizione del Piano Regolatore degli impianti e mezzi pubblicitari ciascun Municipio propone alla Giunta Comunale un piano di localizzazione relativamente al territorio di propria competenza”;
- 4) all'art. 23 comma 2 dopo il punto aggiungere la seguente frase: “trovano comunque applicazione le disposizioni dell'art. 7 del D.Lgs. n. 507/1993”;
- 5) all'art. 30 comma 3 dopo la parola trimestrali aggiungere la seguente frase: “di pari importo qualora il canone complessivo sia di importo superiore a 500,00 Euro”;

Che i Consigli dei Municipi IX e XI hanno espresso parere contrario;

Che i Consiglio dei Municipi VI, XV, XVI e XVII hanno espresso parere contrario con le seguenti richieste e/o osservazioni:

Municipio VI:

- 1) art. 7 – “Procedure per il rilascio delle autorizzazioni causa decadenza” – valutare meglio il punto in cui scrive “il mancato pagamento del canone per un importo pari a due rate, anche non consecutive e non riferite alla stessa annualità”;
- 2) art. 8 ripristinare il parere tecnico da parte del Municipio di competenza;
- 3) art. 12 – “Obblighi del soggetto autorizzato” – comma 1, inserire alla fine del comma “da tale obbligo sono esclusi i soggetti autorizzati per pubblicità non fine a se stessa (pubblicità esposta nel locale dove viene svolta l'attività);
- 4) art. 19, comma 1, modalità applicazione del canone: specificare le modalità di tenuta della cauzione, se remunerata da interessi o meno e se l'ente riscossore sia il Municipio o il Comune;

- 5) art. 30 – Pagamento e rimborso del canone –
- a) al punto 3 del comma 1 dopo le parole “per autorizzazioni annuali il canone è corrisposto in 4 rate trimestrali” inserire il disposto “..... qualora sia di importo superiore a 1.500,00 Euro”;
 - b) comma 3 bis: (specificare il significato) “della dichiarazione nella quale è specificato l’importo pagato per ciascun impianto”;
- 6) art. 31 – Sanzioni – per quanto riguarda la sanzione amministrativa pecuniaria deve essere in linea in coerenza ed in analogia per quanto stabilito per il Regolamento COSAP Consiglio Comunale n. 119/2005 art. 14 e art. 14bis;

Municipio XV:

in quanto la proposta non va nel senso di un maggior decentramento amministrativo così come richiesto nelle linee programmatiche del Presidente del Municipio ed enunciato in quelle del Sindaco. Inoltre il parere contrario è stato espresso perché nel corpo della deliberazione è previsto di eliminare il parere dei Municipi di cui all’art. 8 c. 3 e 4 e prevista una minore tutela degli arenili; art. 18 c. 1 lett. b) oltre ad essere aumentati enormemente i periodi di autorizzazione per la pubblicità sui ponteggi e recinzione dei cantieri;

Municipio XVI:

la prima osservazione è relativa al recepimento nella normativa, per la parte relativa alle norme tecniche previste dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 254 del 6 novembre 1995, come modificata e integrata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 260 del 29 settembre 1997 e parzialmente abrogate, in alcuni punti dalla deliberazione n. 100 del 12 aprile 2006, dell’adeguamento delle stesse al Nuovo Piano Regolatore adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33/2003 in particolare per quanto riguarda il complesso di norme da applicare nella “Città Storica”, con i suoi differenti tessuti urbanistici, e di conseguenza con procedure e competenze differenti rispetto alla normativa previgente.

A tal fine, in quanto le norme tecniche per l’installazione di insegne e pubblicità non fine a se stessa eseguita da privati sulle mura di pertinenza ed all’interno delle aree private ove è sita l’attività previste dalla deliberazione Consiglio Comunale n. 260/1997 nel Titolo II sono antecedenti al NPRG, che invece per quanto riguarda il rilascio dell’OSP è in vigore dal 1° gennaio 2005, si rappresenta l’esigenza di un adeguamento della normativa tecnica e una sua, probabile, differenziazione secondo il tessuto urbanistico (Ti – T7) individuato all’interno della Città Storica.

Considerato che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 100/2006 ha abrogato le disposizioni di carattere generale dell’allegato “A.2” della deliberazione del Consiglio Comunale n. 260/1997 in cui l’installazione del mezzo pubblicitario che ricadeva nelle zone perimetrate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 94/1994 era subordinata al parere vincolante della Commissione Comunale.

Da ciò discende che la procedura asseverata prevista dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 260/1997 può essere consentita solo fuori dal perimetro della Città Storica, in quanto nel perimetro “Città Storica” è preventivo e obbligatorio il parere dell’Ufficio per la Città Storica e della Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma, così come previsto dalla deliberazione n. 119/2005 per quanto riguarda insegne, tende e faretto.

Inoltre, senza un adeguamento delle norme tecniche per l'installazione di insegne e pubblicità non fine a se stessa, rimane il problema dell'autorizzazione di insegne che non determinano il pagamento del Cosap (p.e. all'interno dei sestì) o che insistono su aree private.

La seconda osservazione è relativa all'istituto della presa d'atto previsto nella deliberazione Consiglio Comunale n. 260/1997 Titolo V allegato A2 art. 10, che consiste in un procedimento semplificato che prevede l'asseverazione da parte di un tecnico privato e il rilascio della presa d'atto come nulla osta provvisorio per l'installazione degli impianti, tale istituto è probabilmente obsoleto e potrebbe essere sostituito con una DIA in base all'art. 19 della legge n. 241/1990.

Art. 36 dopo ultimo capoverso aggiungere:

“Titolo V Art. 10 Procedimento semplificato”

Il Titolo V art. 10 Procedimento semplificato sostituito da “L'installazione degli impianti con pubblicità non fine a se stessa e di faretti su aree private, terrazzi o mura di pertinenza, al di fuori del perimetro della Città Storica di cui al NPRG approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008, a seguito di presentazione di DIA ai sensi dell'art. 19 della L. n. 241/1990 s.m.i.”;

Art. 30 comma 3:

dopo “il canone è corrisposto in quattro rate trimestrali” aggiungere “qualora di importo superiore a 500,00 Euro”.

Il testo proposto non tiene conto, che a differenza delle pubbliche affissioni e del piano di localizzazione degli impianti e mezzi pubblicitari, l'importo del CIP per insegne di esercizio superiori ai cinque metri quadrati e/o per impianti pubblicitari può essere di poche decine di Euro e quindi una rateizzazione in quattro rate trimestrali è un appesantimento della procedura e ha dei costi maggiori per l'utente.

Si consiglia di armonizzare con il Regolamento Cosap deliberazione n. 119/2005, art. 21 comma 3, sia per semplificare le procedure dell'Ufficio che per maggiore chiarezza e trasparenza per i cittadini;

Art. 30 comma 4, ultimo capoverso:

dopo “in caso di ravvedimento operoso” eliminare “entro 30 giorni dalla scadenza del pagamento”.

Si consiglia di armonizzare con il Regolamento Cosap deliberazione n. 119/2005, art. 21 commi 5, 6, 7, sia per semplificare le procedure dell'Ufficio che per maggiore chiarezza e trasparenza per i cittadini.

Il testo proposto determina un “problema” nell'applicazione della penale nel periodo compreso tra il trentunesimo giorno dalla scadenza del pagamento fino alla notifica dell'avviso.

Fino al trentunesimo giorno dalla scadenza del pagamento penale pari al 5% più interessi. Dal trentunesimo giorno dalla scadenza del pagamento fino alla notifica dell'avviso non risulta con chiarezza la penale da applicare.

Dalla notifica dell'avviso entro i 30 giorni 10% di penale più interessi, dopo i 30 giorni dalla notifica dell'avviso 30%.

Da una applicazione letterale della norma si potrebbe evincere che dal trentunesimo giorno dalla scadenza del pagamento la penale è del 30% più interessi anche per coloro i quali spontaneamente paghino il canone con ritardo con ovvio differenziazione con chi invece attende la notifica dell'avviso che nei primi 30 giorni consente il pagamento ridotto al 10%;

Art. 31 comma 1

dopo “una sanzione amministrativa pecuniaria di importo” sostituire “non inferiore a quello dell’indennità, né superiore al doppio della medesima” con “stabilita in misura pari al 200% dell’indennità, con la facoltà di definire la violazione con il pagamento, entro 60 giorni, della sanzione ridotto ad un terzo”.

Si consiglia di armonizzare con il Regolamento Cosap deliberazione n. 119/2005, art. 14 bis commi 2, e 3 sia per semplificare le procedure dell’Ufficio che per maggiore chiarezza e trasparenza per i cittadini.

Capo II art. 4 “Mezzi pubblicitari ammessi e vietati – Norme tecniche per l’installazione” comma 1 punto r): “impianti digitali di tipologia lcd, plasma, led o organic led ed impianti a proiezione” non sono indicate le norme tecniche per l’installazione.

Punto r) è relativo a mezzi pubblicitari non previsti nella 260/1997 che indicava per ogni mezzo dettagliate prescrizioni, misure e indicazioni.

Capo II art. 4 “Mezzi pubblicitari ammessi e vietati – Norme tecniche per l’installazione” comma 1 punto s) primo capoverso: “le insegne di esercizi che riportino espressioni in lingua straniera, non di uso corrente, con traduzione” eliminare il testo “non di uso corrente” è indefinito e di applicazione molto complessa in quanto ha un ampio margine di discrezionalità.

Capo II art. 4 “Mezzi pubblicitari ammessi e vietati – Norme tecniche per l’installazione” comma 1 punto s) secondo capoverso: dopo “la pellicolazione e la verniciatura temporanea di strade” aggiungere “previo parere della Polizia Municipale”, per verificare la conformità della pellicolazione alle norme del Codice della Strada.

Capo II art. 4 “Mezzi pubblicitari ammessi e vietati – Norme tecniche per l’installazione” comma 1 punto s) terzo capoverso: Testo criptico, forse dovuto ad un errore di scrittura invece che “e i” intendere “dei”.

Capo II art. 8 “Procedure per l’autorizzazione all’esposizione pubblicitaria con mezzi e su beni privati ovvero non di proprietà comunale”.

L’articolato determina incertezza nell’applicazione.

Infatti il titolo dell’articolo farebbe supporre che riguardi attività di competenza dei Municipi.

L’art. 33 comma 1 punto e) assegna la competenza del “rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 8” agli Uffici dell’Amministrazione Comunale centrale.

L’art. 36 primo capoverso prevede che i comma 1, 2, 3, 4 dell’art. 8 non si applicano alle insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l’attività a cui si riferiscono.

Viceversa i comma 5, 6, 7 si applicano.

Nel testo al comma 5 punto a):

“La domanda è presentata nei modi e con i contenuti seguenti:

- A) è presentata al responsabile dell’Ufficio centrale direttamente o tramite raccomandata postale.

Si propone, all’art. 8, comma 5 dopo “dell’Ufficio centrale” aggiungere “e al SUAP del Municipio nei casi di sua competenza”;

Municipio XVII:

- ritiene che sebbene alla stessa vada riconosciuto il merito di aver fatto chiarezza su molti aspetti della materia, soprattutto per quanto riguarda le competenze dell'Ufficio Centrale, permangono ancora molte perplessità sulle prescrizioni relative alle insegne di esercizio, considerato che continuano ad essere vigenti, seppur modificate, le precedenti deliberazioni del Consiglio Comunale, che si ritiene dovrebbero essere interamente rivisitate, auspicando, altresì, l'adozione di un Testo Unico.
- In particolare non appaiono chiare le procedure inerenti il rilascio di autorizzazioni per la pubblicità denominata “non fine a se stessa” all'interno della “Città Storica” con precipuo riferimento alla necessità o meno di acquisire i pareri dell'Ufficio Città Storica e della Sovrintendenza Comunale e/o Statale.
- Da ultimo si ritiene necessario precisare cosa si intende per “immobili antichi di rilevanza storica-architettonica” (art. 6 D.C.C. n. 260/1997) atteso che, le istanze riguardanti tali edifici sono soggette a particolari prescrizioni;

Che la Giunta Comunale nella seduta del 19 marzo 2009, in merito alle richieste formulate dai Municipi, ha rappresentato quanto segue:

Municipio XII:

- a) la richiesta viene accolta inserendo all'art. 7 il comma 3bis: “3bis. Sono causa di decadenza dell'autorizzazione dell'insegna di esercizio:
 - 1) il mancato pagamento del canone dovuto;
 - 2) il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo come accertata difformità dell'impianto;
 - 3) la mancata installazione del mezzo senza giustificato motivo entro 60 gg. dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del titolo.”;
- b) la richiesta non viene accolta in quanto tale eventuale prescrizione dovrà essere contenuta nei Piani di cui all'art. 19;
- c) la richiesta non viene accolta in quanto i Municipi potranno formulare le loro osservazioni nell'ambito di specifiche Conferenze di Servizi da svolgersi nel corso di procedimento di redazione del Piano Regolatore;
- d) la richiesta non viene accolta in quanto l'art. 7 del D.Lgs. n. 507/1993 è riferito alle modalità di applicazione dell'imposta mentre il regime vigente è a canone e segue i criteri di applicazione di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997;
- e) la richiesta non viene accolta in quanto il pagamento rateale, indipendentemente da un importo minimo, rappresenta una evidente agevolazione di pagamento per il contribuente che, al contempo, garantisce all'Amministrazione una più sicura riscossione;

Municipio VI:

1. l'osservazione non viene accolta in quanto si ritiene che la previsione di due rate anche non consecutive e non riferite alla stessa annualità quale possibile causa di decadenza rafforzi la posizione dell'Amministrazione nel garantirsi un più sicuro pagamento del canone;
2. l'osservazione non viene accolta in quanto si ritiene che il parere tecnico del Municipio possa essere ricompreso nell'ambito della discrezionalità del responsabile

del procedimento e quindi considerato in termini di “parere facoltativo” in una logica di semplificazione del procedimento;

3. la richiesta non viene accolta in quanto si ritiene che tale obbligo debba sussistere per tutti i soggetti autorizzati per evitare disparità di trattamento;
4. l'osservazione non viene accolta in quanto si rappresenta che non vi è in quell'articolo nessuna disposizione così come citata;
5. le richieste non vengono accolta in quanto si ritiene che il pagamento rateale, indipendentemente da un importo minimo, rappresenti un'evidente agevolazione di pagamento per il contribuente che, al contempo, garantisce all'Amministrazione una più sicura riscossione e che la formulazione sia sufficientemente chiara;
6. l'osservazione non viene accolta in quanto il Consiglio Comunale è già intervenuto con deliberazione n. 7 del 21 gennaio 2008;

Municipio XV:

l'osservazione non viene accolta in quanto con le modifiche nel complesso apportate il Regolamento supera le problematiche, oggi ben note, circa il riparto di competenze fra Amministrazione centrale e periferica in tema di pubblicità.

I Municipi troveranno ampio spazio per esprimere le loro osservazioni nell'ambito delle specifiche Conferenze di Servizi che si svolgeranno in sede di approvazione del Piano Regolatore degli impianti pubblicitari.

In ogni caso, si ritiene che il parere tecnico del Municipio possa essere ricompreso nell'ambito della discrezionalità del responsabile del procedimento e quindi considerato in termini di “parere facoltativo” in una logica di semplificazione del procedimento.

Analogamente, per quanto riguarda le valutazioni in tema di procedimenti autorizzatori che impattano sugli arenili.

Con riferimento alla durata dell'esposizione pubblicitaria su ponteggi e recinzioni di cantiere, il maggior tempo oggi previsto è funzionale all'obiettivo di assicurare il reperimento di risorse ulteriori per il bilancio rispetto alle quali oggi è particolarmente rilevante l'offerta del mercato;

Municipio XVI:

le osservazioni e/richieste non vengono accolte e si rappresenta quanto segue:

Con riferimento alla prima osservazione, è stato inserito un articolo specificatamente dedicato alle insegne che prende in considerazione anche la problematica del nulla osta dell'Ente tutore del vincolo.

Con riferimento alla seconda osservazione, è stata già adottata una disciplina di semplificazione con deliberazione di Giunta n. 395 del 3 dicembre 2008 seguita da determinazione dirigenziale n. 3312 del 23 dicembre 2008.

Con riferimento all'art. 30 comma 3, si ritiene che il pagamento rateale, indipendentemente da un importo minimo, rappresenti un'evidente agevolazione di pagamento per il contribuente che, al contempo, garantisce all'Amministrazione una più sicura riscossione. Nulla vieta al contribuente il pagamento in una unica soluzione.

Con riferimento all'art. 30 comma 4, eventuali problematiche applicative potranno essere chiarite con una circolare.

Con riferimento all'art. 31 comma 1, è già intervenuta deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 21 gennaio 2008.

Con riferimento al Capo II art. 4 comma 1 punto r), si rappresenta che le prescrizioni tecniche saranno contenute nel predisponendo Piano Regolatore degli impianti pubblicitari. Con riferimento al Capo II art. 4 comma 1 punto s) primo capoverso, si rappresenta che potrà adottarsi successiva circolare esplicativa nel caso la norma dovesse dar luogo a problemi applicativi.

Con riferimento al Capo II art. 4 comma 1 punto s) secondo capoverso, si rappresenta che la precisazione è superflua in quanto la conformità al Codice della Strada è presupposto imprescindibile di ogni installazione pubblicitaria.

Con riferimento al Capo II art. 4 comma 1 punto s) terzo capoverso, si rappresenta che trattasi di refuso già corretto.

Con riferimento al Capo II art. 8, si rappresenta che trattasi di refuso già corretto;

Municipio XVII:

le osservazioni non vengono accolte in quanto è stato inserito un articolo specificatamente dedicato alle insegne che prende in considerazione anche la problematica del nullaosta dell'Ente tutore del vincolo;

Che, pertanto, a seguito del parziale accoglimento delle richieste dei Municipi, il testo della presente proposta deve intendersi conseguentemente modificato come sopra indicato;

Atteso che la IX Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 24 febbraio 2009, ha espresso parere favorevole all'ulteriore iter della proposta;

Che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 3 marzo 2009, ha espresso parere favorevole a maggioranza;

Che la X Commissione Consiliare Permanente non ha fatto pervenire alcun parere entro il termine prescritto;

Visti i pareri favorevoli dei Dirigenti responsabili dei Servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., in ordine agli emendamenti approvati;

Tanto premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

per i motivi espressi in narrativa, delibera di approvare modifiche ed integrazioni alla deliberazione consiliare n. 100 del 12 aprile 2006, come di seguito riportate:

deliberazione n. 100/2006

- art. 1 comma 2, inserimento capoverso con la seguente disciplina: "Le iniziative pubblicitarie svolte con qualunque mezzo nel territorio del Comune di Roma in difetto o in violazione della prescritta autorizzazione, ovvero comunque non contemplate nel presente Regolamento o non autorizzate da altri Enti ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Codice della Strada, sono da considerarsi abusive a tutti gli effetti";
- art. 2 comma 1, sostituire le parole "o altro manufatto, mediante i quali viene diffuso un messaggio pubblicitario" con le parole " , manufatto o altro supporto anche non stabilmente e convenzionalmente a ciò destinato, utilizzato per la diffusione di un messaggio pubblicitario";

- art. 2 comma 2, successivamente alle parole “migliorare l’immagine” inserire le parole “nonché i segni distintivi ed il marchio”;
- art. 3, sostituire il titolo “Ambito” con il titolo “Ambito di applicazione”;
- art. 3 comma 1, successivamente alle parole “o altri luoghi pubblici” inserire le parole “o aperti al pubblico”;
- art. 4 comma 1, lettera h) sostituire le parole “ed f)” con le parole “ed e), o i veicoli stessi anche attraverso verniciatura o l’uso di pellicole”;
- art. 4 comma 1, lettera i) sostituire il testo come segue: “mezzi collocati su ponteggi e recinzioni di cantiere”;
- art. 4 comma 1, lettera q) eliminare le parole “e soluzioni di arredo per”;
- art. 4 comma 1, inserire nuova lettera r) con la seguente disciplina: “impianti digitali di tipologia lcd, plasma, led o organic led ed impianti a proiezione”;
- art. 4 comma 1, inserire nuova lettera s) con la seguente disciplina: “le insegne di esercizi che riportino espressioni in lingua straniera, non di uso corrente, con traduzione”;
- art. 4 comma 1, dopo la lettera s) inserire il seguente periodo “Sono considerati mezzi pubblicitari anche le combinazioni dei mezzi pubblicitari di cui alle precedenti lettere”;
- art. 4 comma 2, lettera b) eliminare le parole “del formato di metri 6x3 e, comunque,”;
- art. 4 comma 2, eliminare l’intera lettera;
- art. 4 comma 2, la lettera d) diventa c), la lettera e) diventa d), la lettera f) diventa e), la lettera g) diventa f);
- art. 4 comma 3, sostituire le parole “di cui all’art. 19, comma 1bis” con le parole “di cui all’art. 19, comma 2”;
- art. 4 comma 4, sostituire le parole “si dispone, ai sensi dell’art. 23, comma 6, del citato codice” con le parole “si dispone, ai sensi dell’art. 51, comma 4, del citato Regolamento”;
- art. 4 comma 4, aggiungere dopo le parole “facoltà di autorizzare gli impianti pubblicitari sulle pertinenze” le parole “di esercizio”;
- art. 4 comma 5, sostituire le parole “A norma dell’art. 51, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992” con le parole “A norma dell’art. 23, comma 6, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285”;
- art. 4 comma 7, sostituire l’intero comma con la seguente disciplina: “Ai sensi dell’art. 51 comma 6 del Regolamento di Attuazione del Codice della Strada, le

distanze ivi indicate, ad eccezione di quelle relative alle intersezioni, non sono rispettate per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati in posizione parallela all'asse stradale e posti in aderenza per tutta la loro superficie ai fabbricati.”;

- art. 6, aggiungere comma 1bis con la seguente disciplina: “In deroga ai limiti di cui al presente articolo, è autorizzata l’esposizione pubblicitaria su manufatti costituenti elementi di arredo urbano, funzionali a servizi di mobilità alternativa, collocati nell’ambito della Città Storica, come definita in sede di pianificazione del territorio. L’autorizzazione ha durata di cinque anni, rinnovabile una sola volta per altri cinque anni, e può costituire anche il corrispettivo di servizi inerenti il decoro urbano o la mobilità alternativa. Si applicano le medesime cause di revoca e di decadenza di cui al presente regolamento. Nei casi di manifestazioni ed eventi organizzati dall’Amministrazione Comunale o da Società, Aziende, Istituzioni e Fondazioni cui il Comune partecipi, è autorizzata l’installazione temporanea di manufatti pubblicitari, limitatamente alla durata dell’iniziativa, ferma restando la necessità dell’apposito parere previsto dal successivo art. 20 comma 1 lett. C) n. 1. Il pagamento del canone dovrà essere compreso nel budget dell’iniziativa.”;
- art. 6 comma 2, sostituire le parole “banchi fissi di commercio” con le parole “chioschi all’interno dei mercati rionali”;
- art. 6 comma 3, lettera b) eliminare le parole “Ai sensi dell’art. 20 bis del D.Lgs. n. 507/1993, previsto dall’art. 1 c. 480 della L. n. 311/2004, il 10 per cento di tali spazi è riservato ai soggetti di cui all’art. 20 del medesimo D.Lgs. n. 507/1993; tali affissioni sono ad esclusiva cura e spesa dei predetti soggetti”;
- art. 6, inserire comma 5, come segue:
“In deroga ai limiti di cui al presente articolo, è consentita l’installazione di impianti pubblicitari, su area pubblica o privata, funzionali a progetti di Sicurezza Urbana o di monitoraggio della viabilità, specificatamente approvati dall’Amministrazione. E’ consentita, ai medesimi fini, anche la trasformazione di impianti già esistenti.”;
- art. 7 inserire comma 1bis: “il territorio Comunale viene suddiviso in quattro lotti territoriali.”;
- art. 7 comma 2, aggiungere dopo le parole “gara pubblica” le parole “per ognuno dei quattro lotti territoriali”;
- art. 7 comma 2, eliminare dalle parole “bandita per lotti territoriali” a fine comma;
- art. 7, eliminare i comma 3, 4, 5;
- art. 7, il comma 6 diventa il comma 3;
- art. 7 comma 3, sostituire le parole “gravi violazioni degli obblighi contrattuali; la cessione del contratto non autorizzata a norma dell’art. 11; la perdita dei requisiti” con le parole “l’accertamento delle violazioni degli obblighi stabiliti nell’autorizzazione; la cessione non autorizzata del contratto d’azienda a norma dell’art. 11; la perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alle procedure di evidenza pubblica,”;

- art. 7 comma 3, sostituire le parole “del precedente comma 5” con le parole “dell’art. 12 comma 1”;
- art. 7 comma 3, sostituire le parole “ad un’annualità” con le parole “pari a due rate, anche non consecutive e non riferite alla stessa annualità”;
- art. 7 comma 3, dopo le parole “di cui agli artt. 4, comma 3, e 12, comma 3;” aggiungere le parole “; la mancata Installazione del mezzo pubblicitario entro 60 giorni dalla comunicazione dell’avvenuto rilascio del titolo, salvo giustificato motivo; la morte o sopravvenuta incapacità della persona fisica oppure l’estinzione della persona giuridica e la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo i casi previsti dall’art. 1; la mancata esibizione di un titolo comprovante il legittimo possesso dell’area; il possesso non lecito accertato con sentenza esecutiva. In caso di possesso non lecito accertato con sentenza esecutiva, l’autorizzazione decade di diritto, senza possibilità alcuna di trasformazione o spostamento.”;
- art. 7 comma 6, dopo le parole: “artt. 4, comma 3, e 12, comma 3” inserire il periodo “la mancata installazione del mezzo pubblicitario entro 60 giorni dalla comunicazione dell’avvenuto rilascio del titolo, salvo giustificato motivo. Costituiscono altresì cause di decadenza di diritto dell’autorizzazione la morte o sopravvenuta incapacità della persona fisica oppure l’estinzione della persona giuridica e la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa salvo i casi previsti dall’art. 11.”;
- art. 7, eliminare il comma 7 ed il comma 8;
- art. 7, inserire il comma 5 con la seguente disciplina: “In caso di sopravvenute ragioni di pubblico interesse ed in qualsiasi momento, l’autorizzazione può essere modificata o sospesa, ovvero revocata con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme previste dalla L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni”;
- art. 8 comma 1, aggiungere dopo le parole “Amministrazione Comunale centrale.” le parole “previa pubblicazione di apposito avviso contenente le quantità delle superfici autorizzabili ed eventuali prescrizioni.”;
- art. 8 comma 2, aggiungere dopo le parole “e non oltre 90 giorni dalla ricezione della domanda.” le parole “Non trova applicazione l’istituto del silenzio assenso.”;
- art. 8 comma 3, sostituire l’intero comma con la seguente disciplina: “Ai soggetti, richiedenti le autorizzazioni di cui al precedente comma 1, l’Amministrazione, valutate le esigenze specifiche, prescrive gli interventi manutentivi degli impianti e mezzi autorizzati, nonché gli interventi di recupero e sostituzione.”;
- art. 8 comma 5, eliminare le parole “previo comunque parere del Municipio territorialmente competente. La domanda può essere presentata”;
- all’art. 8, comma 5, lett. B) inserire la lettera 1) come segue: “è obbligatoria l’assicurazione di responsabilità civile verso terzi.”;

- art. 8 comma 7, sostituire le parole “In allegato alla domanda, sono prodotti i seguenti elaborati tecnico-amministrativi:” con le parole “In allegato alla domanda deve essere prodotta la seguente documentazione”;
- art. 8 comma 7 lettera c), punto 6, sostituire le parole “verifica statica e nomina del Direttore dei lavori” con le parole “deposito di denuncia al Genio Civile a norma degli artt. 65 e 93 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.”;
- art. 9 comma 1, aggiungere dopo le parole “autorizzazione comunale” le parole “ma comunque soggette alle prescrizioni contenute nel presente regolamento.”;
- art. 9, inserire il comma 1bis con la seguente disciplina: “L’estensione dall’autorizzazione non esime dal pagamento del canone salvo quanto previsto dall’art. 29”;
- art. 10 comma 1, eliminare le parole “7, comma 8 e dall’art.”;
- art. 10 comma 1, sostituire le parole “le autorizzazioni all’esposizione di pubblicità con mezzi privati e le locazioni di impianti e altri mezzi comunali al medesimo fine” con le parole “le autorizzazioni all’esposizione di pubblicità con mezzi privati e le locazioni di impianti e altri beni comunali utilizzati per il medesimo fine”;
- art. 10 comma 1, eliminare le parole “ed è esclusa ogni facoltà di proroga”;
- art. 11 comma 1, sostituire le parole “istanza di trasferimento” con le parole “comunicazione di voltura” ed aggiungere dopo le parole “estremi della registrazione” le parole “o, in caso di pubblicità conto proprio, dichiarazione di titolarità all’esercizio dell’attività.”;
- art. 12 comma 1, aggiungere dopo le parole “di cui all’art. 21 e seguenti” le parole “a garanzia dell’esatto e puntuale adempimento dei propri obblighi, il soggetto costituisce, prima della sottoscrizione dell’atto d’obbligo, una cauzione pari ad una annualità del canone, con obbligo di reintegrazione della medesima entro e non oltre trenta giorni nel caso in cui essa sia in tutto o in parte utilizzata”;
- art. 12, aggiungere il comma 1bis, con la seguente disciplina “Il soggetto deve munire i propri impianti e mezzi autorizzati di elementi e dispositivi, anche elettronici e del tipo GPS, e altresì gli stessi impianti devono riportare un apposito elemento di identificazione contenente gli estremi del titolo autorizzativo o di un codice corrispondente dato dal Comune, il quale deve essere facilmente leggibile ed accessibile, fissato e mantenuto a cura e spese del titolare dell’autorizzazione”;
- art. 12 comma 2, sostituire le parole “a quanto previsto dall’art. 7, comma 5, e di confermarsi a quanto eventualmente disposto a norma dell’art. 11” con le parole “a quanto previsto dall’art. 7, comma 5, e eventualmente di conformarsi a quanto disposto a norma dell’art. 11”;
- art. 12 comma 2, aggiungere dopo le parole “disposto a norma dell’art. 11” le parole “Sono a totale ed esclusivo carico del titolare della concessione o dell’autorizzazione la messa in opera – comprese le armature – la manutenzione ordinaria e straordinaria, il ripristino delle pareti e la loro tinteggiatura, gli spostamenti e le rimozioni, il

risarcimento dei danni alle persone ed alle cose – direttamente o indirettamente provocati dai mezzi pubblicitari”;

- art. 12 comma 3, sostituire le parole “di cui all’art. 19, comma 1bis” con le parole “di cui all’art. 19, comma 2”;
- art. 12, inserire il comma 5 con la seguente disciplina: “La pubblicità esposta sul mezzo posto su ponteggi e recinzioni di cantiere deve prevedere, a cura e spese del soggetto autorizzato, l’indicazione della data di scadenza del titolo eventualmente anche mediante contatore numerico, e il numero del provvedimento autorizzativo.”;
- art. 15 comma 7, sostituire le parole “nei mesi decorrenti dal 1° marzo al 30 giugno di ciascun anno” con le parole “nel periodo decorrente dal 1° ottobre al 31 gennaio dell’anno successivo”;
- art. 17 comma 1, aggiungere la lettera h) con la seguente disciplina: “i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune svolte anche attraverso società o enti a partecipazione pubblica”;
- art. 18 comma 1 lettera b3, aggiungere le parole “ad eccezione delle installazioni temporanee che non superino i 20 giorni e comunque di dimensione non superiore a metri quadri 12, subordinatamente all’acquisizione dei nulla osta da parte delle autorità competenti”;
- art. 18 comma 1 lettera c), sostituire le parole “ville e parchi” con le parole “parchi pubblici, ville storiche nonché le vie che delimitano il perimetro di queste”;
- art. 18 comma 1 lettera c), aggiungere dopo le parole “punto 4), lettera f)” le parole “In deroga alle disposizioni del presente Regolamento e previa adozione di uno specifico Piano Particolareggiato ovvero redazione di un progetto specifico, possono essere conclusi anche accordi su proposta di terzi, in Conferenza di Servizi con il Dipartimento X, per la sistemazione e la manutenzione gratuita di aree a verde pubblico, aventi come corrispettivo l’installazione di mezzi pubblicitari nell’area interessata limitrofa, con esclusione delle ville storiche e delle zone tutelate”;
- art. 18 comma 1, aggiungere lettera h) con la seguente disciplina: “area in consegna al Servizio Giardini già attrezzate a verde.”;
- art. 18 comma 2, aggiungere dopo le parole “Consiglio Comunale n. 84 del 28 giugno 1999” le parole “e ss.mm.ii.”;
- art. 19 comma 1, aggiungere dopo le parole “applica i criteri di cui” le parole “al successivo art. 20”;
- art. 19 comma 1, aggiungere dopo le parole “il territorio comunale in” la parola “massimo”;
- art. 19 comma 1bis, diventa comma 2;

- art. 19, inserire comma 3 come segue: “Per gli impianti pubblicitari su area demaniale ferroviaria sono adottati Piani Regolatori specifici, anche in deroga alle norme del presente Regolamento.”;
- art. 19, inserire comma 4, come segue: “Fermo restando quanto previsto dai commi precedenti, il Piano di localizzazione per singole strade comunali correnti in territorio non urbanizzato, così come definito dall’art. 20 comma 2 lett. E), può essere presentato con intervento diretto da parte di privati.”;
- art. 20 comma 1 lettera A), sostituire le parole “, di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 33 del 20 marzo 2003 e n. 64 del 20 marzo 2006” con la parola “vigente”;
- art. 20 comma 1 lettera E) punto 2), sostituire le parole “non inferiore alla metà della superficie complessiva del contenitore” con le parole “non superiore alla metà della superficie complessiva del contenitore”;
- art. 20 comma 1 lettera E) punto 4) lettera b), sostituire le parole “1.00x0.70” con le parole “1.00x1.00”;
- art. 20 comma 1 lettera E) punto 4) lettera f), dopo “turistica e” sostituire la parola “viaria” con le parole “di indicazione stradale”;
- art. 20 comma 1 lettera F) punto 1), aggiungere la lettera d-bis) con la seguente disciplina “metri 1.20 x 1.80”;
- art. 20 comma 1 lettera F), al primo capoverso dopo il punto 2, dopo “gli impianti indicati all’art. 4 c. 1” inserire le parole “lettera e), lettera i) e”;
- art. 20 comma 1 lettera F), al secondo capoverso dopo il punto 2, sostituire le parole “di cui all’art. 4 comma 1 lettere i)” con le parole “collocati sui ponteggi e recinzioni di cantiere”;
- art. 20, comma 1, lettera F), al secondo capoverso dopo il punto 2, sostituire “373/2004” con “372/2004”;
- art. 20 comma 1 lettera F), al secondo capoverso dopo il punto 2, sostituire le parole “non può superare i 6 mesi su edifici di proprietà di privati” con le parole “è consentita, per un periodo massimo, decorrente dal rilascio dell’autorizzazione, di mesi 12 su edifici di proprietà di privati e di mesi 24 su beni immobili di proprietà pubblica, anche in presenza di lavori di durata superiore. L’esposizione pubblicitaria su edifici di culto in genere, anche privati, è assoggettata alla medesima disciplina prevista per l’esposizione su edifici pubblici. Se la superficie espositiva è pari o superiore a metri quadri 400 è consentita la ripartizione della stessa in due impianti pubblicitari distinti di pari dimensione che potranno recare contemporaneamente anche due diversi messaggi pubblicitari.”;
- art. 20 comma 1 lettera F) punto 2, eliminare il periodo “Sugli impianti di cui all’art. 4 comma 1 lettera i) non è consentita apposizione di messaggi aventi carattere politico ed elettorale”;

- art. 20 comma 1 lettera F) punto 2, aggiungere dopo le parole “sono comunque subordinate al parere” la parola “consultivo”;
- art. 20 comma 1 lettera F), dopo le parole “deliberazione n. 37/2003.” inserire il seguente capoverso “Tutti gli impianti non soggetti ai limiti, ad esclusione di quelli di cui all’art. 4 c. 1 lettera e), come sopra specificati, devono riportare, a cura e spese del soggetto autorizzato, un riquadro di dimensioni non inferiori a cm. 30x40 contenente l’indicazione della data di scadenza ed il numero del provvedimento autorizzativo”;
- art. 20 comma 2 lettera A) punto 1, eliminare le parole “ai “salotti della Città”” di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 23 giugno 2003”;
- art. 20 comma 2 lettera C) punto 1, eliminare le parole “e nei “salotti della Città””;
- art. 22 comma 1, eliminare le parole “, in via principale”;
- art. 22 comma 1, aggiungere dopo le parole “di cui agli artt. 7 e 8” le parole “E’ solidalmente obbligato al pagamento del canone il soggetto richiedente la pubblicità e il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità”;
- art. 22 comma 2, sostituire l’intero comma con la seguente disciplina “Nel caso di installazione di mezzi pubblicitari o di effettuazione di pubblicità abusiva, ai sensi dell’art. 1 comma 2, è tenuto al pagamento dell’indennità pari al canone oltre alle sanzioni previste dalle vigenti normative, il proprietario del mezzo pubblicitario o colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. E’ solidalmente obbligato al pagamento dell’indennità il soggetto richiedente la pubblicità e il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della Pubblicità”;
- art. 22, eliminare tutto il comma 3;
- art. 23 comma 2, aggiungere dopo le parole “centimetri quadrati” le parole “e fatto salvo quanto previsto dall’art. 29 comma 3”;
- art. 23 comma 8, aggiungere al termine del comma: “Per gli impianti di cui all’art. 4, comma 1, Lettera i) non sono ammessi rimborsi e/o recuperi, anche parziali, del canone versato per superfici e periodi autorizzati con determinazione dirigenziale.”;
- art. 27, comma 4, aggiungere dopo le parole “adibita alla proiezione” le parole “La tariffa è applicata per singola sala cinematografica ed è ridotta del 50% se la sala ha una capienza inferiore a 100 posti.”;
- art. 28, eliminare tutto il comma 1;
- art. 28 comma 3, eliminare le parole “è dovuto il canone per ciascuna persona impiegata e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito”;

- art. 29 comma 3, sostituire le parole “dell’art. 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448” con le parole “dell’art. 17, comma 1bis del Decreto Legislativo n. 507/1993”;
- art. 29, sostituire l’intero comma 6 con la seguente disciplina: “La tariffa è altresì ridotta alla metà per esposizioni pubblicitarie su ponteggi e recinzioni di cantieri relativi al restauro conservativo dei monumenti pubblici finanziati da privati.”;
- all’art. 29 comma 6, aggiungere dopo le parole “finanziati dai privati” le seguenti parole: “e per i mezzi pubblicitari autorizzati da altri Enti ai sensi dell’art. 23 comma 4 del Codice della Strada.”;
- art. 30, è modificato e formulato con la seguente disciplina “1. Il canone è dovuto per le fattispecie previste dagli articoli 25 e seguenti per anno solare di riferimento cui corrisponde un’autonoma obbligazione. Per le altre fattispecie il periodo è quello specificato nelle relative disposizioni. 2. Il pagamento del canone è eseguito mediante versamento a mezzo di conto corrente postale intestato al Comune ovvero direttamente presso le Tesorerie comunali o secondo le altre modalità previste dall’Amministrazione. 3. Per autorizzazioni relative a periodi inferiori all’anno solare il canone è corrisposto contestualmente al rilascio dell’autorizzazione in un’unica soluzione; per autorizzazioni annuali il canone è corrisposto in quattro rate rispettivamente fissato all’ultimo giorno dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. 3bis. L’Amministrazione provvede ad inviare comunicazione degli importi dovuti sulla base delle autorizzazioni e delle risultanze della procedura di riordino. Comunque, il pagamento effettuato dal soggetto obbligato, dovrà essere accompagnato da una dichiarazione nella quale è specificato l’importo pagato per ciascun impianto. 4. L’omesso o parziale pagamento del canone entro i termini comporta l’applicazione di una penale pari al 30 per cento del canone o del restante canone dovuto, oltre agli interessi nella misura annua fissata dal Comune ovvero, in mancanza di questa, al tasso legale, fatta salva la risarcibilità dell’eventuale danno ulteriore. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Il canone o il restante canone dovuto, maggiorato degli interessi, e la penale sono recuperati mediante un avviso di pagamento da notificarsi, ai sensi dell’art. 2948 c.c., entro cinque anni dalla scadenza del pagamento del canone. In caso di definizione dell’avviso di pagamento, entro 30 giorni dalla notificazione, la misura della penale è ridotta al 10 per cento. Prima della notifica dell’avviso, in caso di ravvedimento entro 30 giorni dalla scadenza del pagamento, la misura della penale è ridotta al 5 per cento. 5. La riscossione coattiva del canone, maggiorato degli interessi, e della penale è effettuata, previa notificazione dell’avviso di pagamento, mediante iscrizione a ruolo secondo le disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, del Decreto Legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 e del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e loro successive modificazioni. 6. Il termine per la restituzione di somme versate e non dovute decorre dal giorno in cui è stato eseguito il pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso. L’Ufficio è tenuto a provvedere entro il termine massimo di 180 giorni dalla presentazione dell’istanza. 7. La modifica o la revoca dell’autorizzazione danno diritto al rimborso del canone senza interessi in proporzione alla riduzione della durata ovvero della superficie dell’esposizione pubblicitaria, con esclusione di ogni indennizzo. Analoga disposizione si applica in caso di rimozione temporanea dell’esposizione pubblicitaria. 8. In caso di decadenza

dall'autorizzazione ai sensi dell'art. 7, comma 6, non si fa luogo alla restituzione del canone, né di ogni altra somma.”;

- art. 31 comma 1, aggiungere dopo le parole “del Decreto Legislativo n. 446/1997” le parole “l’indennità pari al canone ed”;
- art. 31 comma 1, sostituire le parole “all’importo della relativa tariffa” con le parole “a quello dell’indennità”;
- art. 31 comma 1, aggiungere dopo le parole “degli impianti comunali, nonché” le parole “in via solidale”, inoltre sostituire le parole “in caso di mezzi non autorizzati il soggetto passivo è altresì il proprietario del mezzo medesimo” con le parole “in caso di mezzi non autorizzati sono soggetti passivi il proprietario del mezzo medesimo, l’utente dello stesso, nonché il soggetto richiedente la pubblicità ed il soggetto che produce o vende il bene o servizio oggetto della pubblicità.”;
- art. 31, inserire il comma 1bis con la seguente disciplina: “La diffusione di manifestini e simili effettuata in violazione dell’art. 5 è sanzionata ai sensi del comma precedente per ogni singolo mezzo pubblicitario”;
- art. 31 comma 6, aggiungere al termine del comma: “La defissione o il danneggiamento dei manifesti di copertura della pubblicità abusiva configura gli estremi della fattispecie di reato punito dall’art. 664 c.p., salvo che il fatto non integri il più grave reato di lesione del regolare funzionamento delle attività amministrative e del prestigio degli organi pubblici”;
- art. 31 comma 13, sostituire le parole “affissioni pubblicitarie recate dalle leggi” con le parole “affissioni pubblicitarie previste dalle leggi”;
- art. 31 comma 13, sostituire le parole “art. 6, comma 3 lett. d)” con le parole “art. 6, comma 3 lett. b)”;
- art. 31 comma 14, aggiungere al termine del secondo periodo: “La ditta pubblicitaria che ha ricevuto nell’ultimo biennio due diffide a rimuovere la pubblicità di cui all’art. 4, comma 1, lett. i) è esclusa dall’uso del medesimo mezzo pubblicitario per il periodo di un anno nell’intero territorio del Comune”;
- art. 31 comma 15, sostituire le parole “di cui all’art. 4, comma 2 lett. f)” con le parole “di cui all’art. 4, comma 2 lett. e)”;
- art. 31 comma 16, sostituire le parole “determinazione del canone” con le parole “determinazione dell’indennità”; aggiungere dopo le parole “pubblicità abusive” le parole “su impianto”; nel secondo periodo eliminare la parola “temporanea”; dopo la parola “abusiva” inserire le parole “su impianto temporaneo”; inoltre alla fine del periodo inserire le parole “l’impianto si intende permanente quando è ancorato stabilmente al suolo”;
- art. 31, aggiungere il comma 17 con la seguente disciplina “Il mezzo pubblicitario rimosso d’autorità è depositato in appositi locali dell’Amministrazione. Le spese, sostenute dal Comune per la rimozione d’ufficio e per il deposito, sono addebitate ai responsabili della violazione. Le spese di deposito sono determinate in ragione di

Euro 1,00 giornaliera per ogni metro quadrato di impianto pubblicitario. Le frazioni si arrotondano al metro quadrato superiore. Le spese della copertura e della defissione sono determinate nella misura dei costi sostenuti dall'Amministrazione. I mezzi pubblicitari rimossi d'autorità e depositati in appositi locali, sono sequestrati – ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 507/1993 – a garanzia del pagamento delle somme dovute all'Amministrazione per l'installazione di impianti abusivi. A prescindere dall'adozione del provvedimento di sequestro, impianto pubblicitario – rimosso da autorità ed in deposito – può essere riconsegnato solo con il previo pagamento dell'intero debito. Trascorso il termine di centoottanta giorni dalla rimozione – senza che vi sia richiesta di restituzione e pagamento dell'intero debito – l'Amministrazione procede alla distruzione dell'impianto. Le spese sostenute per la distruzione sono a totale ed esclusivo carico del responsabile dell'impianto”;

- art. 32 comma 1, aggiungere dopo le parole “Il Comune, al fine di” la parola “esercitare”;
- art. 32 comma 1, alla fine del comma aggiungere il nuovo periodo con la seguente disciplina “L'attività di accertamento, contestazione immediata nonché di redazione e sottoscrizione del processo verbale di accertamento delle violazioni alle norme in materia di pubblicità può essere svolta in attuazione dell'art. 1 commi 179, 180, 181 e 182 della L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007), secondo le modalità fissate con specifica deliberazione.”;
- art. 32 comma 2, eliminare l'intero comma;
- art. 33 comma 1 lettera e), sostituire la lettera con la seguente disciplina “il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8, la gestione degli impianti e mezzi pubblicitari collocati su area pubblica e di quelli di proprietà comunale, ad eccezione dei mezzi di cui all'art. 4, comma 1, lett. e), f), g), n), p)”;
- art. 33 comma 1, aggiungere la lettera i) con la seguente disciplina “le autorizzazioni di cui all'art. 6 comma 1bis”;
- art. 33 comma 1, la lettera i) diventa la lettera l);
- art. 33 bis, sostituire l'intero articolo come segue:
 “1. Fino all'adozione dei Piani di cui agli artt. 19 e seguenti, l'Amministrazione procede all'esame ed alla definizione delle istanze presentate per la collocazione di nuovi mezzi pubblicitari, sulla base dei seguenti criteri:
 a) che il mezzo pubblicitario insista esclusivamente su area privata;
 b) che qualora insista fronte strada rispetti le distanze di cui al Codice della Strada e sue eventuali deroghe vigenti;
 c) in caso di richieste riferite alla medesima ubicazione è applicato il criterio cronologico, con priorità alle istanze presentate nell'ambito della procedura di riordino;
 d) sono escluse da nuove installazioni pubblicitarie le strade private non ancora trasferite in proprietà all'Amministrazione Comunale che risultano essere di uso pubblico.
 Le domande presentate nell'ambito della procedura di riordino possono, su istanza dell'interessato, essere esaminate nell'ambito di progetti di accorpamento o trasformazione mantenendo invariata la superficie richiesta.

E' consentito utilizzare, nell'ambito dei progetti suddetti, la superficie originariamente richiesta su area pubblica.

Fino all'adozione dei Piani di cui agli artt. 19 e seguenti, le istanze presentate nell'ambito della procedura di riordino per impianti su area pubblica possono essere esaminate e definite solo nel caso di trasformazione di impianti monofacciali già esistenti in bifacciali.

Per ogni altro aspetto si rimanda alle norme del presente Regolamento.

2. I titoli autorizzatori nella disponibilità dell'Amministrazione in quanto decaduti a norma del presente Regolamento possono essere riassegnati nel rispetto delle norme vigenti, anche in ottemperanza a quanto previsto al punto G della deliberazione del Consiglio Comunale n. 176 del 25 novembre 2002.

3. Su richiesta dell'interessato, l'eventuale credito maturato in applicazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 1999 può essere riconosciuto anche in equivalente superficie pubblicitaria di nuova installazione su area privata, su area pubblica come trasformazione di impianti monofacciali già esistenti in bifacciali, anche nell'ambito di progetti di accorpamento o trasformazione, a condizione che vi sia contestuale rinuncia ad ogni azione o pretesa, anche per giudizi pendenti, nei confronti dell'Amministrazione per le somme in questione.”;

- art. 34 comma 1, sostituire le parole “ad ottemperare alle ulteriori prescrizioni di cui all’art. 7, comma 2, impartite dall’Amministrazione” con le parole “ad ottemperare alle eventuali prescrizioni impartite dall’Amministrazione”;
- art. 34, aggiungere comma 3bis con la seguente disciplina: “Fino all’entrata in vigore dei Piani di cui all’art. 19, è autorizzata la pubblicità pittorica di attività e di soggetti economici locali, fino ad un massimo di due unità per il medesimo committente, la quale è realizzata con impianti a tipologia di palina di formato metri 1x1 posti su spazio comunale – anche luminosi od illuminati e, comunque, diversi da quelli adibiti per le affissioni dirette, nel rispetto delle norme del presente Regolamento”;
- art. 34, aggiungere comma 4bis con la seguente disciplina: “Gli impianti autorizzati da altri enti proprietari delle strade che, a seguito del trasferimento delle stesse al Comune di Roma come da specifica deliberazione delimitante il centro abitato, insistono oggi su strade di proprietà del Comune di Roma si intendono autorizzati fino alle medesime scadenze stabilite per gli impianti inseriti nella procedura di riordino, ove inseriti nella medesima procedura di riordino e all’esito positivo della stessa”;
- art. 34 alla fine del comma 5, aggiungere la seguente disciplina: “Nei sessanta giorni successivi all’apposita richiesta dell’Amministrazione, le ditte partecipanti al riordino dovranno procedere alla costituzione del deposito cauzionale di cui all’art. 12 co. 1, per gli impianti pubblicitari oggetto di provvedimento di rinnovo.”;
- art. 34 inserire comma 5 bis, come segue:
 “L’esame delle domande di riordino ancora in fase istruttoria è sospeso e sarà effettuato sulla base dei criteri introdotti dai Piani di cui al precedente articolo 19. Nelle more è sospesa la rimozione degli impianti pubblicitari oggetto di domanda di riordino che risultino collocati in posizione diversa rispetto a quella dichiarata a condizione che:
 a) il titolare formuli apposita istanza entro il 30 giugno 2009, documentando l’avvenuta regolarizzazione dei pagamenti dovuti per l’esposizione pubblicitaria;

b) gli impianti siano conformi alle prescrizioni del Codice della Strada e sue eventuali deroghe vigenti e del presente Regolamento.

Con apposito provvedimento gli impianti già rimossi a seguito del rigetto della domanda di riordino, nelle more della definizione del giudizio amministrativo pendente, potranno essere ricollocati nella posizione originaria, ove possibile, fino all'adozione dei predetti Piani, a condizione che

a) il titolare formuli apposita istanza entro il 30 giugno 2009;

b) gli impianti siano conformi alle prescrizioni del Codice della Strada e sue eventuali deroghe vigenti e del presente Regolamento;

c) il titolare provveda al pagamento anticipato degli importi dovuti per gli impianti da ricollocarsi e sia in regola con i pagamenti dovuti per altri impianti.”;

- art. 34 comma 6bis, sostituire le parole “all’art. 4, c. 2 lett. f) non può in ogni caso risultare superiore a 200, come risultante da apposito elenco formato dall’Amministrazione Comunale in base all’ordine cronologico delle comunicazioni presentate, purché conformi a quanto previsto dalla legge e dal presente Regolamento.” con le parole “all’art. 4, c. 2 lett. e) non può in ogni caso risultare superiore a 200, dovrà essere conforme a quanto previsto dalla legge e dal presente Regolamento nei limiti dimensionali stabiliti per gli impianti fissi, massimo 4x3, e nel rispetto delle disposizioni da emanarsi con apposita deliberazione della Giunta Comunale. Resta comunque vietato l’uso di carrelli, cicli, motocicli, e simili. Di tali autorizzazioni è costituito apposito Albo pubblico.”;
- art. 34 comma 7, sostituire le parole “di cui all’art. 19, comma 2” con le parole “di cui all’art. 19, comma 1bis”;
- art. 34 comma 7, sostituire le parole “che lo esprime entro 60 giorni dalla comunicazione relativa” con le parole “che lo esprime entro 30 giorni dalla comunicazione relativa”;
- art. 34, aggiungere comma 12 con la seguente disciplina: “Per tutte le violazioni del presente regolamento non diversamente sanzionate verranno applicate le sanzioni amministrative pecuniarie previste dall’art. 24 co. 2 del D.Lgs. n. 507/1993”;
- art. 34, aggiungere il comma 13 con la seguente disciplina: “Fino all’entrata in vigore dei Piani di cui all’art. 19, allo scopo, di armonizzare l’impiantistica pubblicitaria esistente e conseguentemente migliorare il decoro urbano, è consentito richiedere l’accorpamento e la trasformazione di più impianti già esistenti aventi formato diverso in nuovi impianti tutti del medesimo formato. La richiesta è consentita a condizione che il numero delle autorizzazioni e/o concessioni ed i relativi metri quadri di esposizione pubblicitaria risultanti dagli accorpamenti e dalle trasformazioni siano uguali o inferiori a quelli originari. Non sono ammesse ricollocazioni e/o spostamenti degli impianti interessati. Le richieste devono riguardare solo gli impianti già autorizzati all’esito della procedura di riordino. Sono fatti salvi, comunque, i limiti complessivi all’esposizione pubblicitaria stabiliti per legge e Regolamento Comunale.”;
- art. 36, aggiungere l’intero articolo con la seguente disciplina: “Ulteriori prescrizioni in tema di insegne di esercizio. Alle insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l’attività cui si riferiscono, non si applicano gli artt. 7 comma 2, 3 e 4; 8 comma 1, 2, 3 e 4; 10;

11 comma 1; 12 comma 1 secondo periodo, 1bis, 5, 6; 33bis del presente Regolamento.

Salvo quanto previsto dall'art. 35, è abrogata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 254 del 6 novembre 1995, come modificata e integrata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 260 del 29 settembre 1997 nei seguenti punti:

- Titolo II, art. 6, lettera A, punto 1, lettera b) limitatamente alle parole "a lettere singole e";
- Titolo II, art. 6, lettera A, punto 1, lettera e).".

Al fine di agevolare la definizione del contenzioso amministrativo pendente riguardante l'art. 34 comma 1, si ritiene opportuno sostituire la percentuale ivi indicata in 5% con 10%.

Per agevolare la definizione del contenzioso pendente relativo agli importi dovuti all'Amministrazione per l'esposizione pubblicitaria effettuata fino al 31 dicembre 2006, si valuta opportuno adottare, con separati atti, eventuali procedimenti specifici a tale scopo.

E pertanto, il testo del Regolamento come sopra modificato risulta quello allegato, parte integrante al presente atto.

**Regolamento comunale in materia
di esposizione della pubblicità e di
pubbliche affissioni**

CAPO 1

Disposizioni generali

ART. 1

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le iniziative pubblicitarie svolte con qualunque mezzo nel territorio del Comune di Roma.
2. In considerazione dell'incidenza di tali iniziative sull'arredo e tessuto urbano e sull'ambiente, esse sono sottoposte ad autorizzazione e assoggettate al pagamento di un canone a tariffa, a norma dell'art. 62 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446. Le iniziative pubblicitarie svolte con qualunque mezzo nel territorio del Comune di Roma in difetto o in violazione della prescritta autorizzazione, ovvero comunque non contemplate nel presente Regolamento, o non autorizzate da altri Enti ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Codice della strada, sono da considerarsi abusive a tutti gli effetti.
3. Il presente regolamento disciplina altresì il servizio delle pubbliche affissioni, a norma del Decreto Legislativo 15 novembre 1993 n. 507.

ART. 2

Definizioni

1. Per mezzo pubblicitario si intende ogni impianto, manufatto o altro supporto anche non stabilmente e convenzionalmente a ciò destinato, utilizzato per la diffusione di un messaggio pubblicitario.
2. Per messaggio pubblicitario si intende qualsiasi figura, fregio, guarnizione, logo, cifra, rappresentazione visiva o grafica, anche se privi di scritta, che abbiano lo scopo di promuovere l'acquisto di un bene o di un servizio ovvero promuovere o migliorare l'immagine, nonché i segni distintivi ed il marchio del soggetto pubblicizzato.

ART. 3

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle iniziative pubblicitarie effettuate da terzi con mezzi propri su beni appartenenti al demanio o al patrimonio comunale, ovvero su beni di proprietà privata o pubblica non comunale visibili da vie o piazze o altri luoghi pubblici o aperti al pubblico, ovvero dal Comune stesso o da terzi con mezzi di proprietà comunale.

CAPO II

Norme per il rilascio delle autorizzazioni all'esposizione pubblicitaria

ART. 4

Mezzi pubblicitari ammessi e vietati – Norme tecniche per l'installazione

1. E' ammesso, alle condizioni, caratteristiche e modalità stabilite dal presente regolamento e dalle norme da esso non abrogate, l'uso dei seguenti impianti, che costituiscono mezzi pubblicitari:
 - a) impianti per affissioni di manifesti o pittorici su suolo o pareti;
 - b) impianti luminosi o illuminati;
 - c) plance luminose;

- d) paline luminose e non luminose;
- e) insegne, targhe, tende e simili;
- f) scritte su vetrine;
- g) palloni frenati;
- h) mezzi collocati su e all'interno di veicoli, tranne quanto disposto dal successivo comma 2, lett. a) ed e), o i veicoli stessi anche attraverso verniciatura o l'uso di pellicole;
- i) mezzi collocati su ponteggi e recinzioni di cantiere;
- l) componenti e complementi di arredo urbano;
- m) mezzi elettronici e meccanici a messaggio variabile;
- n) locandine, manifestini e simili;
- o) proiezioni su pareti e pannelli;
- p) cartelli o altri mezzi recati da persone;
- q) impianti su terrazzi e pareti cieche ove consentite;
- r) impianti digitali di tipologia lcd, plasma, led o organic led ed impianti a proiezione;
- s) le insegne di esercizi che riportino espressioni in lingua straniera, non di uso corrente, con traduzione;

Sono considerati mezzi pubblicitari anche le combinazioni e i mezzi pubblicitari di cui alle precedenti lettere.

2. Sono vietati:

- a) i mezzi pubblicitari il cui divieto sia disposto dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, d'ora in avanti indicato come "codice della strada", o da altre norme di legge;
- b) gli impianti e i mezzi la cui superficie espositiva facciale superi i 12 metri quadrati, salvo quanto disposto dall'art. 20, comma 1, lett. F) in materia di impianti non soggetti ai limiti di formato;
- c) la pubblicità eseguita con aeromobili;
- d) la pubblicità eseguita mediante il lancio di qualsivoglia oggetto ovvero mediante l'uso di apparecchi amplificatori installati su veicoli;
- e) la pubblicità esposta su appositi impianti mobili o su autoveicoli a tale scopo appositamente destinati, attrezzati o comunque modificati, anche se in possesso di omologazione, anche se privi di sporgenze, nell'ambito delle ZTL. Tramite tali mezzi è comunque vietata l'esposizione pubblicitaria durante le soste e le fermate non obbligatorie. All'infuori delle ZTL la circolazione dei predetti mezzi è consentita nel limite numerico di cui all'art. 34 c. 6 bis e purché adeguati al più recente standard europeo;
- f) i segnali di indicazione della localizzazione di imprese, ivi compresi gli esercizi commerciali, ove non rispondenti ad accertate esigenze di ausilio alla segnaletica stradale;
- g) impianti e installazioni pubblicitarie che possono danneggiare o deturpare il patrimonio ambientale delle coste del litorale romano;

3. Le norme tecniche per l'installazione degli impianti e la collocazione dei mezzi sono stabilite dalla deliberazione della Giunta Comunale di cui all'art. 19, comma 2. Qualora l'autorizzazione all'installazione degli impianti o alla collocazione dei mezzi sia vigente alla data di entrata in vigore dei Piani di cui all'art. 19, comma 1, l'adeguamento alle norme tecniche deve essere eseguito entro e non oltre 120 giorni dall'entrata in vigore del Piano o delle sue eventuali modifiche successive. Fino all'entrata in vigore del Piano continuano ad applicarsi le norme tecniche vigenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento;

4. Fermi restando i divieti stabiliti dall'art. 51, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, recante il Regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996 n. 610, e da altre norme di legge o regolamentari, si dispone, ai sensi dell'art. 51, comma 4, del citato Regolamento, di avvalersi, in deroga a quanto previsto dal richiamato art. 51, comma 3, lett. a), della facoltà di autorizzare gli impianti pubblicitari sulle pertinenze di esercizio con larghezze superiori a metri 4, comprese fra carreggiate contigue. In tali situazioni, gli impianti andranno collocati in posizione parallela all'asse stradale con distanza dal limite della carreggiata non inferiore a metri 1,80. Nel caso in cui le dimensioni dello spartitraffico lo consentano, l'impianto potrà essere collocato anche perpendicolarmente all'asse stradale, nel rispetto comunque della distanza sopra indicata dal limite della carreggiata.
5. A norma dell'art. 23, comma 6, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, si dispone che le distanze minime per il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, entro il centro abitato, limitatamente alle strade di tipo E), strade urbane di quartiere, ed F), strade locali, per i cartelli di dimensione non superiore a metri 1,20x1,80 sono così derogate:
 - distanza minima dai segnali di pericolo, prescrizione ed indicazione, dagli impianti semaforici e dalle intersezioni:
 - strade urbane di quartiere: metri 25 prima dei segnali stradali, degli impianti semaforici e delle intersezioni, e metri 15 dopo i segnali stradali, gli impianti semaforici e le intersezioni;
 - strade locali: metri 15 prima dei segnali stradali, degli impianti semaforici e delle intersezioni, e metri 10 dopo i segnali stradali, gli impianti semaforici e le intersezioni;
 - distanza minima dagli attraversamenti pedonali:
 - strade urbane di quartiere: metri 15;
 - strade locali: metri 10;
 - distanza minima dagli altri cartelli e mezzi pubblicitari: metri 15.
6. L'applicazione delle distanze sopra indicate è subordinata alla circostanza che non sia ostacolata la visibilità dei segnali stradali entro lo spazio di avvistamento.
7. Ai sensi dell'art. 51, comma 6 del Regolamento di attuazione del codice della strada, le distanze ivi indicate, ad eccezione di quelle relative alle intersezioni, non sono rispettate per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati in posizione parallela all'asse stradale e posti in aderenza per tutta la loro superficie ai fabbricati.
8. Le suddette distanze non si applicano agli impianti ed ai mezzi di cui al comma 1 lett. i) e q) del presente articolo.

ART. 5

Norme particolari in materia di pubblicità tramite manifestini e simili

1. La distribuzione di manifestini e simili deve essere eseguita con la consegna diretta alle persone. E' vietato distribuire, affiggere ed esporre in ogni forma manifestini e simili collocandoli su beni situati, anche temporaneamente, in luoghi pubblici ed aperti al pubblico, ivi comprese le chiusure dei locali.
2. Ciascun manifestino deve richiamare, in modo visibile, l'obbligo di utilizzare cestini o cassonetti per gettarli.

ART. 6
Quantità massima della superficie dei mezzi pubblicitari
Ripartizione delle superfici dei mezzi

1. La superficie espositiva complessiva massima dei mezzi pubblicitari, ad eccezione dei mezzi di cui alle lettere e), f), g), h), i), l), limitatamente alle paline e pensiline del servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano e dei contenitori dei rifiuti solidi urbani, n), e p) dell'art. 4, comma 1, nonché sulle cabine di trasformazione elettrica, è determinata dall'applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 20 per la redazione del Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari.
- 1bis. In deroga ai limiti di cui al presente articolo, è autorizzata l'esposizione pubblicitaria su manufatti costituenti elementi di arredo urbano, funzionali a servizi di mobilità alternativa, collocati nell'ambito della Città Storica, come definita in sede di pianificazione del territorio. L'autorizzazione ha durata di cinque anni, rinnovabile una sola volta per altri cinque anni, e può costituire anche il corrispettivo di servizi inerenti il decoro urbano o la mobilità alternativa. Si applicano le medesime cause di revoca e di decadenza di cui al presente regolamento. Nei casi di manifestazioni ed eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale o da Società, Aziende, Istituzioni e Fondazioni cui il Comune partecipi, è autorizzata l'installazione temporanea di manufatti pubblicitari, limitatamente alla durata dell'iniziativa, ferma restando la necessità dell'apposito parere previsto dal successivo art. 20 comma 1 lett. C) n. 1. Il pagamento del canone dovrà essere compreso nel budget dell'iniziativa.
2. La superficie espositiva dei mezzi pubblicitari che siano visibili da vie o piazze o altri luoghi pubblici ed insistano su beni di proprietà privata o di proprietà pubblica non comunale, sulle edicole delle rivendite di giornali e sui banchi fissi di commercio è determinata in una misura pari al 20 per cento della superficie di cui al precedente comma 1; del suddetto 20 per cento, la metà è riservata alle edicole e ai chioschi all'interno dei mercati rionali ed agli impianti che siano collocati all'interno ovvero sul perimetro anche esterno dei mercati rionali, previa apposita convenzione con il Comune, che ne determina i casi e le modalità tecniche. E' altresì determinata da apposita convenzione con il Comune, che ne determina le quantità e le modalità tecniche, l'esposizione pubblicitaria sulle paline e pensiline del servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, sui contenitori dei rifiuti solidi urbani, sulle cabine di trasformazione elettrica, e all'interno delle stazioni della metropolitana.
3. L'80 per cento della superficie, di cui al precedente comma 1, è così ripartita:
 - a) 78 per cento da attribuire a privati, compresa la quota esposta su impianti di proprietà comunale;
 - b) 16 per cento da destinare alle pubbliche affissioni;
 - c) 6 per cento da riservare al Comune per la pubblicità sia istituzionale che commerciale su impianti di pubblica utilità;
4. La superficie espositiva complessiva degli impianti pubblicitari visibili dall'esterno, collocati all'interno delle aree destinate a stazioni di servizio per rifornimento di carburante e a parcheggi non ricavati nella sede stradale, non può superare il 5 per cento della percentuale di cui al precedente comma 2, con esclusione dei messaggi attinenti ai servizi prestati. I criteri per la progettazione e le caratteristiche tipologiche di detti impianti sono indicati nel Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari, di cui all'art. 19, comma 1.
5. In deroga ai limiti di cui al presente articolo, è consentita l'installazione di impianti pubblicitari, su area pubblica o privata, funzionali a progetti di Sicurezza Urbana o di monitoraggio della viabilità, specificatamente approvati dall'Amministrazione. E' consentita, ai medesimi fini, anche la trasformazione di impianti già esistenti.

ART. 7**Procedure per il rilascio delle autorizzazioni per l'esposizione pubblicitaria e per la locazione degli impianti comunali - Cause di decadenza**

1. Le iniziative pubblicitarie sono soggette ad autorizzazione comunale, fermo restando quanto previsto dall'art. 23, comma 4, del codice della strada.
- 1bis. Il territorio comunale viene suddiviso in quattro lotti territoriali.
2. Salvo quanto previsto dall'art. 8, il Comune procede al rilascio delle autorizzazioni previa gara pubblica per ognuno dei quattro lotti territoriali.
3. Costituiscono causa di decadenza di diritto dall'autorizzazione: l'accertamento delle violazioni degli obblighi stabiliti nell'autorizzazione; la cessione non autorizzata del contratto d'azienda a norma dell'art. 11; la perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alle procedure con gara pubblica, ovvero l'accertamento del loro mancato possesso ai fini del rilascio dell'autorizzazione; la mancata costituzione o reintegrazione della cauzione, a norma dell'art. 12 comma 1: il mancato pagamento del canone per un importo pari a due rate, anche non consecutive e non riferite alla stessa annualità; l'accertata difformità dell'impianto o del mezzo dalle norme tecniche ovvero dalle specifiche di cui agli artt. 4, comma 3, e 12, comma 3; la mancata installazione del mezzo pubblicitario entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del titolo, salvo giustificato motivo, la morte o sopravvenuta incapacità della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica e la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa salvo i casi previsti dall'art. 1; la mancata esibizione di un titolo comprovante il legittimo possesso dell'area; il possesso non lecito accertato con sentenza esecutiva. In caso di possesso non lecito accertato con sentenza esecutiva, l'autorizzazione decade di diritto, senza possibilità alcuna di trasformazione o spostamento.
- 3bis. Sono causa di decadenza dell'autorizzazione dell'insegna di esercizio:
 - a) il mancato pagamento del canone dovuto;
 - b) il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo come accertata difformità dell'impianto;
 - c) la mancata installazione del mezzo senza giustificato motivo entro 60 gg. dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del titolo.
4. In caso di decadenza a norma del precedente comma 3, ad eccezione di quella dichiarata per la perdita dei requisiti, il soggetto nei cui confronti viene dichiarata non è ammesso a partecipare per i cinque anni successivi a gara pubblica per esposizione pubblicitaria.
5. In caso di sopravvenute ragioni di pubblico interesse ed in qualsiasi momento, l'autorizzazione può essere modificata o sospesa, ovvero revocata con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme previste dalla L. n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 8**Procedure per l'autorizzazione all'esposizione pubblicitaria con mezzi e su beni privati ovvero non di proprietà comunale**

1. Al fine del rilascio delle autorizzazioni all'esposizione pubblicitaria con mezzi e su beni privati ovvero non di proprietà comunale, la domanda è presentata al competente Ufficio dell'Amministrazione Comunale centrale, previa pubblicazione di apposito avviso contenente le quantità delle superfici autorizzabili ed eventuali prescrizioni. Le domande sono esaminate nell'ordine cronologico di presentazione.

2. L'autorizzazione di cui al precedente comma 1 è negata o rilasciata entro e non oltre 90 giorni dalla ricezione della domanda. Non trova applicazione l'istituto del silenzio assenso.
3. Ai soggetti richiedenti le autorizzazioni di cui al precedente comma 1, l'Amministrazione, valutate le esigenze specifiche, prescrive gli interventi manutentivi degli impianti e mezzi autorizzati, nonché gli interventi di recupero e sostituzione.
4. L'autorizzazione è rilasciata solo ove la richiesta risulti inoltre conforme al Piano di localizzazione. Alla presente fattispecie non si applica l'istituto del silenzio assenso di cui all'art. 20 della L. n. 241/1990 e s.m.i..
5. La domanda è presentata nei modi e con contenuti seguenti:
 - A) è presentata al responsabile dell'Ufficio competente, direttamente o tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento, oppure in altra forma ammessa dalle disposizioni comunali;
 - B) è redatta conformemente al modello predisposto d'ufficio e in regola con le norme sull'imposta di bollo; essa contiene, in particolare, i seguenti dati:
 - a) generalità complete, residenza, domicilio fiscale, codice fiscale e partita I.V.A. della persona fisica o del titolare dell'impresa individuale richiedente;
 - b) denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita I.V.A. dell'ente o della società richiedente, numero e data di iscrizione alla C.C.I.A.A., nonché generalità complete e residenza del legale rappresentante che sottoscrive la domanda;
 - c) ubicazione e delimitazione della parte di suolo oggetto della richiesta di esposizione pubblicitaria;
 - d) superficie ed estensione lineare dell'impianto o mezzo;
 - e) descrizione delle opere e degli impianti o mezzi;
 - f) impegno ad osservare le norme legislative e regolamentari vigenti in materia e le prescrizioni specifiche contenute nell'atto di autorizzazione;
 - g) impegno a pagare il canone determinato nel provvedimento di autorizzazione, oltre agli eventuali oneri e spese procedurali e di sopralluogo, ove previste;
 - h) dichiarazione di avere preso visione del presente regolamento, in ogni sua parte;
 - i) ove il richiedente consenta, l'indicazione del recapito telefonico presso cui ricevere informazioni sullo stato del procedimento;
 - l) è obbligatoria l'assicurazione di responsabilità civile verso terzi;
6. E' dichiarata non ricevibile la domanda priva degli elementi indispensabili per l'individuazione del soggetto richiedente, del luogo di installazione degli impianti o mezzi o della tipologia di installazione o collocazione che si intende realizzare.
7. In allegato alla domanda deve essere prodotta la seguente documentazione:
 - a) consenso del proprietario del bene, con contestuale autorizzazione all'accesso agli organi e Uffici dell'Amministrazione per qualsiasi intervento di competenza;
 - b) per gli impianti luminosi o illuminati, fotocopia del certificato C.C.I.A.A. dell'impresa costruttrice dell'impianto, con indicazione dell'abilitazione di cui all'art. 2 della legge 5 marzo 1990 n. 46. Tale attestazione è esibita successivamente all'esito favorevole dell'istruttoria tecnico-amministrativa e preventivamente alla formazione della determinazione dirigenziale di autorizzazione;
 - c) quattro copie dei seguenti elaborati:
 - 1) cartografia in scala 1:1.000 di insieme, che consenta la localizzazione dell'impianto o mezzo;

- 2) planimetria in scala 1:500 o 1:200, estesa ad un ambito longitudinale pari a metri 50 a monte ed a valle, comprensiva dell'intera carreggiata stradale, con l'indicazione della larghezza del marciapiede e con l'individuazione del punto di installazione o collocazione del manufatto. Nel caso in cui il manufatto ricada su area privata, la planimetria dovrà essere corredata dell'indicazione della distanza intercorrente tra l'impianto o mezzo e le recinzioni contigue e/o angoli e/o incroci semaforici, nonché l'espressa indicazione dei metri quadrati dell'area privata scoperta;
 - 3) disegni in scala 1:50 o 1:20 illustranti l'impianto pubblicitario, e relative strutture di sostegno;
 - 4) dettagliata relazione da parte di tecnico abilitato sui lavori da eseguire, con la descrizione dei materiali posti in opera, dei colori, della quantità e dell'intensità delle luci e di ogni altro particolare che serva ad illustrare l'opera per la quale si richiede l'autorizzazione. Nella relazione dovrà essere attestata altresì la conformità della collocazione alle prescrizioni dei piani di cui all'art. 19 del presente regolamento. Dovrà inoltre essere dichiarato che l'impianto non insiste su aree o edifici soggetti ai vincoli stabiliti dal D.Lgs. n. 42/2004 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero dovranno essere allegati i nulla-osta delle autorità competenti, salvo quanto previsto per le insegne dall'art. 36. La relazione dovrà concludersi con la dichiarazione che le opere richieste saranno realizzate nel rispetto delle norme di sicurezza al riguardo vigenti;
 - 5) cinque fotografie a colori di formato centimetri 20x30, delle quali tre frontali e due panoramiche in posizione contrapposta rispetto all'ubicazione dell'impianto richiesto; tutte le fotografie devono contenere l'indicazione del punto di installazione del manufatto richiesto e sono sottoscritte da un tecnico abilitato;
 - 6) nel caso di richiesta per impianti su terrazzi o pareti cieche, la documentazione tecnica di cui ai punti precedenti è integrata da un disegno, in scala 1:200, del prospetto del fabbricato, con lo studio unitario dell'impianto rapportato all'intera superficie sopra cui l'impianto medesimo sarà collocato, in modo da riprodurre la situazione strutturale esatta dell'esposizione pubblicitaria in relazione al fabbricato sottostante, corredata da deposito di denuncia al Genio Civile a norma degli artt. 65 e 93 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii..
8. Gli elaborati potranno essere realizzati anche su un unico foglio e dovranno essere timbrati e sottoscritti dal progettista e dal direttore responsabile dei lavori quali tecnici regolarmente abilitati ed iscritti nei rispettivi albi professionali, nonché dal richiedente.

ART. 9

Esenzioni dal regime autorizzativo

1. Non sono sottoposte alla preventiva autorizzazione comunale ma comunque soggette alle prescrizioni contenute nel presente regolamento: l'esposizione di pubblicità rivolta esclusivamente all'interno di luoghi aperti al pubblico, purché i mezzi non risultino visibili dall'esterno; la pubblicità eseguita con veicoli per uso privato; la pubblicità di giornali e periodici esposti sulle facciate esterne o vetrine o porte d'ingresso dei luoghi di vendita; la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo e riferita alle rappresentazioni in programmazione; l'esposizione di locandine e di mezzi pubblicitari simili che avvenga all'interno degli esercizi commerciali o artigianali per la pubblicità temporanea di attività di terzi o proprie e non siano visibili dall'esterno; la pubblicità tramite manifestini e simili.

- 1bis. L'esenzione dall'autorizzazione non esime dal pagamento del canone salvo quanto previsto dall'art. 29.
2. Dell'esposizione pubblicitaria effettuata con veicoli per uso privato e tramite manifestini e simili è data preventiva comunicazione al Municipio in cui essa si svolge, fatto salvo l'obbligo di pagamento del relativo canone.

ART. 10

Durata delle autorizzazioni e del rapporto di locazione

1. Salvo quanto previsto dall'art. 34 c. 9 e 10, le autorizzazioni all'esposizione di pubblicità con mezzi privati e le locazioni di impianti e altri beni comunali utilizzati per il medesimo fine hanno durata pari a cinque anni rinnovabili per una sola volta per altri cinque anni; in ogni caso, non vi è obbligo, da parte del Comune, di disdetta o altra formalità alla scadenza del secondo quinquennio.

ART. 11

Cessione d'azienda o ramo d'azienda

1. Alla cessione di azienda che eroga servizi di pubblicità, o di un ramo di essa, non consegue il trasferimento al cessionario delle relative autorizzazione, né la successione nel rapporto di locazione di impianti di proprietà comunale. A tal fine il cessionario presenta apposita comunicazione di voltura, comprovando l'avvenuto trasferimento d'azienda, o di un ramo di essa, mediante copia conforme dei relativi contratti muniti degli estremi della registrazione o in caso di pubblicità conto proprio, dichiarazione di titolarità all'esercizio dell'attività.
2. Non ha titolo, in ogni caso, al rilascio del provvedimento di trasferimento il cessionario inadempiente nei confronti del Comune, nel pagamento dei canoni di pubblicità o dei corrispettivi dei rapporti di locazione di impianti pubblicitari, come pure nel caso di morosità del cedente, a meno che tali situazioni debitorie non siano sanate entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di trasferimento.
3. Il provvedimento di trasferimento è, altresì, negato qualora il cedente o il cessionario non siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 7, comma 3, ovvero siano decaduti di diritto da precedente contratto o abbiano installato o collocato abusivamente nel territorio del Comune impianti o altri mezzi pubblicitari di qualunque tipo o formato.

ART. 12

Obblighi del soggetto autorizzato

1. Il soggetto autorizzato ha l'obbligo di pagare i canoni dovuti nelle misure e secondo le modalità e i termini di cui all'art. 21 e seguenti; a garanzia dell'esatto e puntuale adempimento dei propri obblighi, il soggetto costituisce, prima della sottoscrizione dell'atto d'obbligo, una cauzione pari ad una annualità del canone, con obbligo di reintegrazione della medesima entro e non oltre trenta giorni nel caso in cui essa sia in tutto o in parte utilizzata.
- 1bis. Il soggetto deve munire i propri impianti e mezzi autorizzati di elementi e dispositivi, anche elettronici e del tipo GPS, e altresì gli stessi impianti devono riportare un apposito elemento di identificazione contenente gli estremi del titolo autorizzativo o di un codice corrispondente dato dal Comune, il quale deve essere facilmente leggibile ed accessibile, fissato e mantenuto a cura e spese del titolare dell'autorizzazione.

2. Il soggetto autorizzato ha altresì l'obbligo di curare la tempestiva e perfetta manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto o del mezzo pubblicitario, compresa quella che si renda necessaria per porzioni di edifici e di suolo direttamente o indirettamente danneggiati dall'esposizione autorizzata, nonché l'obbligo di ottemperare a quanto previsto dall'art. 7, comma 5, e eventualmente di conformarsi a quanto disposto a norma dell'art. 11. Sono a totale ed esclusivo carico del titolare della concessione o dell'autorizzazione la messa in opera – comprese le armature – la manutenzione ordinaria e straordinaria, il ripristino delle pareti e la loro tinteggiatura, gli spostamenti e le rimozioni, il risarcimento dei danni alle persone ed alle cose – direttamente o indirettamente provocati dai mezzi pubblicitari.
3. L'esposizione della pubblicità su impianti e mezzi privati deve essere altresì conforme alle caratteristiche estetiche e costruttive e ai materiali corrispondenti alle specifiche recate dalla deliberazione della Giunta Comunale di cui all'art. 19, comma 2. Ove l'autorizzazione sia vigente alla data di entrata in vigore del predetto Piano, il soggetto autorizzato ha 120 giorni di tempo dall'entrata in vigore del Piano suddetto o delle sue eventuali modifiche successive per eseguire l'adeguamento.
4. In deroga a quanto disposto dal precedente comma 3, le insegne installate prima dell'entrata in vigore della legge n. 1089/1939, tuttora esposte o comunque ripristinabili sulla base di idonea ed esauriente documentazione di carattere storico, anche fotografico, possono essere mantenute in difformità alle predette caratteristiche.
5. La pubblicità esposta sul mezzo posto su ponteggi e recinzioni di cantiere deve prevedere, a cura e spese del soggetto autorizzato, l'indicazione della data di scadenza del titolo eventualmente anche mediante contatore numerico, e il numero del provvedimento autorizzativo.

CAPO III Pubbliche Affissioni

ART. 13

Finalità e titolarità del servizio delle pubbliche affissioni

1. Il servizio delle pubbliche affissioni assicura l'affissione, a cura del Comune, sugli appositi impianti a ciò destinati, dei manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità istituzionali, sociali o comunque prive di rilevanza economica ovvero di messaggi diffusi nell'esercizio di attività economiche.

ART. 14

Modalità per le pubbliche affissioni

1. Le pubbliche affissioni sono eseguite secondo l'ordine di precedenza risultante dalla data di ricevimento della commissione corredata dal relativo pagamento. Il materiale da affiggere è consegnato negli orari di apertura al pubblico almeno quattro giorni prima della data prevista di inizio dell'affissione. Nei casi di urgenza, si applicano al diritto sulle pubbliche affissioni le maggiorazioni di cui al successivo comma 9.
2. La durata dell'affissione decorre dal giorno in cui è stata eseguita al completo; il giorno successivo, su richiesta del committente, il Comune mette a sua disposizione l'elenco delle posizioni utilizzate con l'indicazione dei quantitativi affissi.
3. Il ritardo nell'esecuzione delle affissioni, causato dalle avverse condizioni atmosferiche, ovvero da quanto previsto al successivo comma 5, si considera caso di forza maggiore. Qualora il ritardo sia superiore a 10 giorni dalla data richiesta, il Comune ne dà tempestiva comunicazione per iscritto al committente.

4. La mancanza di spazi disponibili che impedisca l'affissione richiesta è comunicata per iscritto entro 10 giorni dalla richiesta del servizio stesso.
5. Nei casi in cui al precedente comma 4, al fine di garantire il servizio delle pubbliche affissioni, limitatamente alle richieste presentate da Uffici dell'Amministrazione Comunale per attività istituzionali del Comune stesso, si dà corso all'affissione con precedenza sulla pubblicità commerciale, qualora sussistano motivi di urgenza a tutela della collettività ovvero sia imminente la scadenza di termini; in caso diverso, si dà corso all'affissione, a scelta del richiedente, con il differimento della data di inizio dell'affissione richiesta o in zona diversa e più estesa rispetto a quella inizialmente richiesta.
6. Nei casi di cui ai precedenti commi 3 e 4, il committente può recedere dalla commissione senza alcun onere a suo carico ed il Comune è tenuto al rimborso della somma versata entro 90 giorni.
7. Il committente ha facoltà di annullare la richiesta di affissione prima che venga eseguita, con diritto del Comune di ritenere in ogni caso la metà della somma versata.
8. Il Comune ha l'obbligo di sostituire gratuitamente i manifesti strappati o comunque deteriorati e, qualora non disponga di altri esemplari dei manifesti da sostituire, ne dà tempestiva comunicazione entro e non oltre 7 giorni al richiedente mantenendo nel frattempo a sua disposizione i relativi spazi.
9. Per le affissioni richieste per il medesimo giorno in cui è consegnato il materiale da affiggere, od entro i due giorni successivi se si tratti di manifesti di contenuto commerciale, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del diritto, con un minimo di Euro 25,00 per ciascuna commissione.
10. Presso gli Uffici comunali competenti sono esposti, per la pubblica consultazione, le tariffe del servizio, l'elenco degli spazi destinati alle pubbliche affissioni, con l'indicazione delle categorie alle quali detti spazi appartengono, ed il registro cronologico delle commissioni.

ART. 15

Diritto sulle pubbliche affissioni – Maggiorazioni

- 1) Per l'esecuzione delle pubbliche affissioni è dovuto al Comune, in solido da chi richiede il servizio e dal soggetto nell'interesse del quale il servizio è richiesto, un diritto comprensivo di ogni altro onere riguardante la pubblicità.
- 2) La misura del diritto sulle pubbliche affissioni, per ciascun foglio di dimensioni fino a centimetri 70x100, è, per i primi 10 giorni, di Euro 1,74 e, per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione, con maggiorazione di Euro 0,52.
- 3) Per ogni commissione inferiore a 50 fogli, il diritto è maggiorato del 50 per cento.
- 4) Per i manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli, il diritto è maggiorato del 50 per cento; per quelli costituiti da più di 12 fogli, il diritto è maggiorato del 100 per cento.
- 5) Il committente, qualora richieda espressamente che l'affissione sia eseguita in determinati spazi da lui prescelti, è tenuto a corrispondere una maggiorazione del 100 per cento del diritto.
- 6) Il pagamento del diritto sulle pubbliche affissioni è eseguito contestualmente alla richiesta del servizio secondo le modalità di cui all'art. 14.
- 7) Il Comune definisce il periodo stagionale di cui all'art 3, comma 6, del Decreto Legislativo n. 507/1993 nel periodo decorrente dal 1° ottobre al 31 gennaio dell'anno successivo. Per tale periodo è dovuta per la sola affissione a carattere commerciale una maggiorazione del 50 per cento del diritto.

ART. 16
Riduzione del diritto

1. Il diritto sulle pubbliche affissioni è ridotto alla metà:
 - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione;
 - b) per i manifesti di comitati, fondazioni e associazioni di cui all'art. 87, comma 1, lett. C), del Testo Unico delle imposte sul reddito;
 - c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
 - d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
 - e) per gli annunci mortuari.
2. Le riduzioni previste non si applicano nell'ipotesi in cui i manifesti pubblicitari contengano, oltre ai messaggi relativi alle iniziative da pubblicizzare, anche l'indicazione di persone o imprese che hanno contribuito all'organizzazione dell'iniziativa stessa e abbiano natura commerciale o comunque scopo di lucro.
3. Si applica la riduzione al 50 per cento del diritto, pur in presenza di sponsor, il quale resta tenuto al pagamento, qualora la richiesta di affissione sia presentata da Uffici dell'Amministrazione Comunale per attività istituzionali del Comune stesso.

ART. 17
Esenzioni dal diritto

1. Sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni:
 - a) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune da esso svolte in via esclusiva, esposti nell'ambito del proprio territorio;
 - b) i manifesti delle autorità militari relativi alle iscrizioni nelle liste di leva, alla chiamata ed ai richiami alle armi;
 - c) i manifesti dello Stato, delle regioni e delle province in materia di tributi;
 - d) i manifesti delle autorità di polizia in materia di pubblica sicurezza;
 - e) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative;
 - f) ogni altro manifesto la cui affissione sia obbligatoria per legge e, in tal caso, il richiedente è tenuto ad indicare la disposizione che prevede tale obbligatorietà;
 - g) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati;
 - h) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune svolte anche attraverso società o enti a partecipazione pubblica.

CAPO IV
Norme per la collocazione degli impianti e dei mezzi pubblicitari
Strumenti di pianificazione

ART. 18
Divieti di collocazione dei mezzi pubblicitari

1. E' vietata la collocazione di impianti e mezzi pubblicitari nei seguenti siti:
 - a) muraglioni e rive del Tevere;

- b) arenili, ad eccezione delle installazioni temporanee che non superino i 20 giorni e comunque di dimensione non superiore a metri quadri 12, subordinatamente all'acquisizione dei nulla osta da parte delle autorità competenti;
 - c) parchi pubblici e ville storiche nonché le vie che delimitano il perimetro di queste, ad eccezione degli impianti e dei mezzi di informazione di proprietà del Comune di cui all'art. 20, comma 1, lett. E), punto 4), lettera f). In deroga alle disposizioni del presente Regolamento e previa adozione di uno specifico Piano Particolareggiato ovvero redazione di un progetto specifico, possono essere conclusi anche accordi su proposta di terzi, in Conferenza di Servizi con il Dipartimento X, per la sistemazione e la manutenzione gratuita di aree a verde pubblico, aventi come corrispettivo l'installazione di mezzi pubblicitari nell'area interessata limitrofa, con esclusione delle ville storiche e delle zone tutelate;
 - d) Lungotevere lato Tevere, ad eccezione degli impianti di proprietà comunale recanti comunicazione istituzionale;
 - e) a meno di cinquanta metri da ambedue i lati delle Mura Aureliane e dagli acquedotti storici;
 - f) a meno di cinquanta metri dalle mura cimiteriali;
 - g) sulle chiusure degli immobili e dei locali;
 - h) aree in consegna al Servizio Giardini già attrezzate a verde.
2. La collocazione di impianti e mezzi pubblicitari è anche vietata nella zona definita dal Piano generale del traffico urbano, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 28 giugno 1999 e ss.mm.ii. (d'ora in avanti indicato coree PGTU), come "zona a traffico limitato" (ZTL), ad eccezione di quelli di proprietà comunale per pubbliche affissioni recanti comunicazione istituzionale, dei componenti e complementi di arredo urbano di cui all'art. 20, comma 1, lett. E), e dei mezzi di cui all'art. 4, comma 1, lett. e), f), i) ed n).

ART. 19

Piano regolatore e Piani di localizzazione degli impianti e dei mezzi pubblicitari

1. Il Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari è redatto secondo i criteri di cui all'art. 20 ed è approvato dal Consiglio Comunale, previo parere dei Municipi. Il Piano: applica i criteri di cui al successivo art. 20 per ciascuna area omogenea del territorio comunale, di cui al medesimo art. 20, comma 1, lett. A); suddivide, ai fini di cui all'art. 7, comma 2, il territorio comunale in massimo dieci sottozone, una delle quali coincidente con la predetta "zona a traffico limitato" e le altre tali da ricomprendere, per quanto tecnicamente possibile in modo equilibrato, le diverse "aree omogenee" e tipologie stradali di cui all'art. 20, comma 1, lett. A) e B). Il Piano può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale anche per singole sottozone.
2. Le norme tecniche, di cui all'art. 4, comma 3, e le specifiche di cui all'art. 12, comma 3 del presente regolamento sono approvate con deliberazione della Giunta Comunale entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Con riferimento alle specifiche di cui all'art. 12, comma 3 la Giunta si atterrà ai seguenti criteri: l'installazione degli impianti è effettuata in conformità alle norme di sicurezza vigenti; i materiali utilizzati devono essere non deteriorabili, di alta resistenza e solidità e la struttura deve essere preferibilmente metallica; i supporti di sostegno devono risultare di adeguata sezione e di minimo ingombro ed infissi nel terreno per una profondità tale da garantirne la necessaria stabilità; il pannello espositivo è realizzato con un supporto che ne garantisce la rigidità.
I piani di localizzazione sono approvati dalla Giunta, sentito il parere dei Municipi.

3. Per gli impianti pubblicitari su area demaniale ferroviaria sono adottati Piani Regolatori specifici, anche in deroga alle norme del presente Regolamento.
4. Fermo restando quanto previsto dai commi precedenti, il Piano di localizzazione per singole strade comunali correnti in territorio non urbanizzato, così come definito dall'art. 20 comma 2 lett. E), può essere presentato con intervento diretto da parte di privati.

ART. 20

Criteri per la redazione del Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari

1. Il Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari del territorio comunale si conforma ai seguenti criteri:
 - A) **CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO**
 Il territorio comunale è classificato, in funzione delle esigenze di qualificazione e di tutela ambientale, nelle seguenti aree omogenee nel rispetto del nuovo Piano Regolatore generale vigente:
 - la città storica;
 - la città consolidata;
 - la città da ristrutturare;
 - la città della trasformazione;
 - il territorio non urbanizzato.
 - B) **CLASSIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE**
 La rete stradale è classificata secondo il PGTU: in mancanza di detta classificazione, si applicano, ai fini del Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari, i criteri del PGTU comparati al sistema della viabilità definito dal nuovo Piano Regolatore generale, ad esclusione della rete autostradale.
 - C) **MODALITA' DI PROGETTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA**
 Sono adottate le seguenti modalità di progettazione dell'esposizione pubblicitaria:
 - 1) unitaria: volta a rendere compatibile l'esposizione pubblicitaria con le caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali di particolari siti della Città. Essa è subordinata, ove previsto, al consenso delle Soprintendenze statali e degli altri enti tutori individuati dalle norme vigenti. I progetti sono redatti con specifica attenzione all'inserimento o interferenza della pubblicità sul singolo sito, nonché al coordinamento degli impianti e dei mezzi reciprocamente e con il contesto urbano.
 L'indice massimo di affollamento di cui alla lettera D) non potrà, in tali casi, essere superiore al 50 per cento dell'indice massimo di affollamento prescritto per la progettazione regolamentata nella medesima area omogenea, ad eccezione della ZTL, nella quale il suddetto indice massimo è pari al 60 per cento;
 - 2) regolamentata: volta, nei casi in cui non si ricorra a progettazione unitaria, ad attribuire quantità di superficie pubblicitaria predeterminata mediante l'applicazione degli indici di affollamento di cui alla lettera D).
 - D) **INDICI DI AFFOLLAMENTO**
 Gli indici di affollamento esprimono il rapporto fra lo sviluppo lineare totale degli impianti, con riferimento a ciascuna faccia espositiva, e lo sviluppo lineare della strada; ai fini dell'individuazione della superficie espositiva complessiva, il valore dello sviluppo lineare totale è moltiplicato per 2. Gli indici sono altresì stabiliti in rapporto alla suddivisione del territorio comunale nelle aree omogenee di cui alla lettera A) e alle caratteristiche tecniche della rete stradale di cui alla lettera B), limitatamente alle strade individuate al successivo comma 2. Per le strade

delimitate da due diverse aree omogenee l'indice di affollamento è calcolato con la media aritmetica degli indici di affollamento delle rispettive aree omogenee. Se la strada è adiacente ad un'area vincolata, da una parte, e ad una delle aree omogenee, dall'altra, prevale la modalità della progettazione unitaria. Nelle strade locali è previsto l'inserimento di componenti e/o complementi di arredo urbano, di cui alla lettera E).

Nell'ambito dei Piani di localizzazione potrà essere distribuita fino al 30 per cento della superficie espositiva lungo viabilità diversa e immediatamente adiacente a quella stabilita dal Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari, secondo criteri specifici di ottimizzazione dell'esposizione pubblicitaria.

E) USO DI COMPONENTI E COMPLEMENTI DI ARREDO URBANO

La pubblicità, fatta eccezione per il Municipio I e con valenza rispetto alle nuove autorizzazioni può essere esposta nei seguenti componenti e complementi di arredo urbano:

- 1) le pensiline e paline del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- 2) i contenitori di rifiuti solidi urbani, limitatamente ad un'unica esposizione pubblicitaria, per ciascuno, non superiore alla metà della superficie complessiva del contenitore, con esclusione di affissioni di manifesti e di applicazione di pannelli e simili;
- 3) le edicole delle rivendite di giornali e i banchi fissi per il commercio, che siano collocati nei mercati rionali, nonché i perimetri esterni dei mercati medesimi, secondo le modalità tecniche stabilite di concerto con le associazioni maggiormente rappresentative di categoria e, comunque, nei limiti massimi di superficie di cui alla lett. F);
- 4) nei seguenti impianti di pubblica utilità e di servizio pubblico conformemente alle prescrizioni di dettaglio fissate con provvedimento deliberativo della Giunta in pendenza di approvazione dei piani:
 - a) transenne parapetonali, anche in sequenza fra loro, ove non in contrasto con il codice della strada, a condizione che siano distanziate almeno di 1 metro l'una dall'altra e di formato non superiore a metri 1.00x0.70;
 - b) paline con orologio, purché il pannello informativo non superi la dimensione di metri 1.00 x 1.40;
 - c) indicatori di parcheggio, esclusivamente alle entrate e uscite di ciascuna area di parcheggio;
 - d) paline con indicatori di farmacia, in numero non superiore a due per farmacia, con indicazione dell'esatta localizzazione della medesima e a non più di metri 100 dalla farmacia da essi localizzata;
 - e) "cascopark", nel limite di un impianto di ingombro non superiore a metri 1.00 x 1.40;
 - f) impianti e altri mezzi di informazione turistica e di indicazione stradale di proprietà del Comune;
 - g) altri impianti di servizio di cui all'art. 47, comma 7, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992;
 - h) servizi igienici pubblici.

F) TIPI E FORMATI AMMESSI

Le caratteristiche tipologiche ed i formati ammessi sono i seguenti, esprimendo il primo numero la base, il secondo l'altezza dell'impianto o mezzo:

- 1) Formati pittorici, anche luminosi, e per affissione diretta e "SPQR":
 - a) metri 0.70 x 1.00 e 1.00 x 0.70;
 - b) metri 0.90 x 0.90;

- c) metri 1.00 x 1.00;
 - d) metri 1.00 x 1.40;
 - d-bis) metri 1.20 x 1.80;
 - e) metri 1.40 x 2.00;
 - f) metri 3.00 x 2.00;
 - g) metri 4.00 x 3.00.
- 2) Formati consentiti soltanto per impianti "SPQR":
- a) metri 2.50 x 1.50;
 - b) metri 3.00 x 1.40.
 - c) metri 2.00 x 2.00;

Non sono soggetti a limiti predeterminati di formato gli impianti indicati all'art. 4 c. 1 lettera e), lettera i) e lettera q), nel rispetto delle prescrizioni tecniche e di sicurezza stabilite a norma dell'art. 19, comma 1bis e negli atti di autorizzazione, nonché i mezzi di trasporto di linea del servizio pubblico locale.

Relativamente a mezzi ed impianti collocati sui ponteggi e recinzioni di cantiere, fermi restando i criteri applicativi di cui alla deliberazione Giunta Comunale n. 37/2003 integrata dalla deliberazione Giunta Comunale n. 262/2003 e alla deliberazione Giunta Comunale n. 372/2004, l'esposizione pubblicitaria è consentita, per un periodo massimo, decorrente dal rilascio dell'autorizzazione, di mesi 12 su edifici di proprietà di privati e di mesi 24 su beni immobili di proprietà pubblica, anche in presenza di lavori di durata superiore. L'esposizione pubblicitaria su edifici di culto in genere, anche privati, e assoggettata alla medesima disciplina prevista per l'esposizione su edifici pubblici. Se la superficie espositiva è pari o superiore a metri quadri 400 è consentita la ripartizione della stessa in due impianti pubblicitari distinti di pari dimensione che potranno recare contemporaneamente due diversi messaggi pubblicitari.

Nel caso di istanze relative a pubblicità su ponteggi installati all'interno di piazze di particolare pregio, può essere autorizzata l'esposizione pubblicitaria contemporanea di n. 2 impianti a condizione che almeno uno degli immobili interessati dall'esposizione stessa sia proprietà della Pubblica Amministrazione.

Le autorizzazioni su ponteggi e recinzioni di cantiere sono comunque subordinate al parere consultivo della Commissione prevista dalla deliberazione n. 37/2003.

Tutti gli impianti non soggetti ai limiti, ad esclusione di quelli di cui all'art. 4 c. 1 lettera e), come sopra specificati, devono riportare, a cura e spese del soggetto autorizzato, un riquadro di dimensioni non inferiori a cm. 30x40 contenente l'indicazione della data di scadenza ed il numero del provvedimento autorizzativo.

Il divieto di impiegare formati diversi da quelli di cui ai nn. 1) e 2) della presente lettera opera a decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento, con conseguente obbligo di adeguamento dei formati non conformi, fatto salvo quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2.

- 3) Impianti di pubblica utilità: sono definiti dal Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari.
 - 4) Impianti speciali: nei casi di progettazione unitaria, l'Amministrazione può ammettere formati diversi da quelli di cui al n. 1), purché entro i medesimi limiti massimi di ingombro.
2. I criteri di cui al precedente comma 1 sono applicati alle aree omogenee con le seguenti modalità:
- A) CITTA' STORICA
 - 1) Progettazione unitaria
 - Si applica all'area centrale definita dal PGTU come "zona a traffico limitato" (ZTL), e ad altri luoghi ed edifici tutelati.

2) Progettazione regolamentata

Si applica nel territorio non compreso nei progetti unitari; gli indici massimi di affollamento degli impianti sono così determinati in relazione alla seguente classificazione stradale:

- Strade IQ: indice di affollamento del 25%;
- Strade Q/IZ: indice di affollamento del 20%.

B) CITTA' CONSOLIDATA

1) Progettazione unitaria

Si applica nei luoghi ed edifici tutelati.

2) Progettazione regolamentata

Gli indici massimi di affollamento degli impianti sono così determinati in relazione alla seguente classificazione stradale:

- Strade IQ: indice di affollamento del 30%;
- Strade Q/IZ: indice di affollamento 25%.

C) CITTA' DA RISTRUTTURARE

1) Progettazione unitaria

Si applica nei luoghi ed edifici tutelati.

2) Progettazione regolamentata

Gli indici massimi di affollamento degli impianti sono così determinati in relazione alla seguente classificazione stradale:

- Strade IQ: indice di affollamento del 35%;
- Strade Q/IZ: indice di affollamento del 30%.

D) CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

1) Progettazione unitaria

Si applica nei luoghi ed edifici tutelati, nonché all'interno delle centralità metropolitane e delle centralità locali con ruolo di riferimento, identità insediative e polarizzazione nell'organizzazione metropolitana prevista.

2) Progettazione regolamentata

Gli indici massimi di affollamento degli impianti sono così determinati in relazione alla seguente classificazione stradale:

- Strade IQ: indice di affollamento del 40%;
- Strade Q/IZ: indice di affollamento del 35%.

Nei nuovi insediamenti sarà possibile introdurre, ai fini della progettazione e d'intesa con l'Amministrazione centrale, elementi innovativi riguardanti le caratteristiche tipologiche e tecnico-ambientali degli impianti stessi recate dalla deliberazione di cui all'art. 19, comma 1bis.

E) TERRITORIO NON URBANIZZATO

Sulla viabilità al di fuori del centro abitato si prevede la possibilità di inserimento di impianti per metri quadrati 24 ogni 100 metri lineari per ogni senso di marcia, ove non ricorrano i presupposti per l'applicazione della progettazione unitaria.

Nelle zone di cui alle lettere A), B), C) e D), nelle porzioni di territorio soggette a progettazione regolamentata, nelle strade a scorrimento veloce l'indice di affollamento è determinato nella misura massima del 10%.

CAPO V
Canone a tariffa

ART. 21

Applicazione del canone a tariffa per l'esposizione della pubblicità

1. Le iniziative pubblicitarie, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, sono soggette al canone sulla pubblicità, secondo le modalità di cui al presente articolo e successivi.
2. La pubblicità effettuata su impianti di proprietà comunale o dati in godimento al Comune è soggetta al pagamento del canone di locazione, il quale ultimo, ove non risultante dalle procedure di gara di cui all'art. 7, comma 2, è determinato con deliberazione della Giunta Comunale.

ART. 22

Soggetto passivo

1. E' tenuto al pagamento del canone sulla pubblicità, il soggetto titolare dell'autorizzazione di cui agli artt. 7 e 8. E' solidalmente obbligato al pagamento del canone il soggetto richiedente la pubblicità e il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.
2. Nel caso di installazione di mezzi pubblicitari o di effettuazione di pubblicità abusiva, ai sensi dell'art. 1 comma 2, è tenuto al pagamento dell'indennità pari al canone oltre alle sanzioni previste dalle vigenti normative, il proprietario del mezzo pubblicitario o colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. E' solidalmente obbligato al pagamento dell'indennità il soggetto richiedente la pubblicità e il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.
3. Tutte le concessioni e autorizzazioni in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento si intendono convertite, senza necessità di richiesta, nell'autorizzazione di cui all'art. 1. I titolari di tale autorizzazione sono soggetti pertanto, con la medesima decorrenza, al pagamento del canone sulla pubblicità di cui all'art. 21 e seguenti.

ART. 23

Modalità di applicazione del canone

1. Salvo quanto diversamente previsto dagli articoli seguenti, il canone sulla pubblicità si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica regolare in cui è circoscritto il mezzo pubblicitario indipendentemente dal numero, dalla dimensione e dalla durata dei messaggi in esso contenuti o da esso veicolati nel corso di ciascun periodo di prelievo. Il canone si determina in base alla superficie espositiva autorizzata tenuto conto del maggiore o minore impatto ambientale del mezzo in relazione alla collocazione, alle caratteristiche e con particolare riferimento all'illuminazione;
2. Le superfici inferiori ad un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, al mezzo metro quadrato superiore; non si fa luogo ad applicazione del canone per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati e fatto salvo quanto previsto dall'art. 29 comma 3.
3. Per i mezzi pubblicitari bifacciali il canone è calcolato separatamente sulla superficie di ciascuna facciata, arrotondata a norma del precedente comma 2.

4. Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità, arrotondata a norma del precedente comma 2.
5. Per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche il canone è calcolato in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso, arrotondata a norma del precedente comma 2.
6. Gli impianti parapetonali ed i festoni di bandierine e simili collocati in connessione tra loro si considerano, agli effetti del calcolo della superficie, come un unico mezzo pubblicitario.
7. Le maggiorazioni del canone a qualunque titolo previste sono cumulabili.
8. L'eventuale diminuzione della superficie espositiva utilizzata, rispetto a quella autorizzata, eseguita dal titolare successivamente all'installazione dell'impianto o alla collocazione del mezzo pubblicitario e senza che sia intervenuta una nuova autorizzazione, non comporta diminuzione del canone. Per gli impianti di cui all'art. 4, comma 1, lettera i) non sono ammessi rimborsi e/o recuperi, anche parziali, del canone versato per superfici e periodi autorizzati con Determinazione Dirigenziale.
9. L'aumento della superficie espositiva, rispetto a quella autorizzata, eseguita dal titolare senza autorizzazione, obbliga al pagamento del maggior canone corrispondente alla superficie effettivamente utilizzata, oltre alle indennità ed agli oneri accessori previsti per l'esposizione abusiva di pubblicità. Rimane salvo, in ogni caso, il potere del Comune in materia di rimozione dell'impianto o mezzo pubblicitario.

ART. 24

Criteri per la determinazione del canone

1. Le tariffe di base del canone sulla pubblicità sono stabilite annualmente con deliberazione del Consiglio Comunale da adottarsi entro i termini previsti dalle norme legislative vigenti. In mancanza della predetta deliberazione, restano confermate per ciascun anno le tariffe in vigore per l'anno precedente.
2. Le tariffe suddette sono stabilite in conformità ai criteri previsti dall'art. 62 del Decreto Legislativo n. 446/1997, differenziate in ragione della classificazione del territorio comunale e delle modalità di progettazione di cui all'art. 20. Esse sono maggiorate o ridotte secondo i criteri previsti dall'art. 25 e seguenti.

ART. 25

Canone per la pubblicità ordinaria

1. Per pubblicità ordinaria si intende quella eseguita con qualsiasi mezzo non espressamente previsto dai successivi articoli. La relativa tariffa è approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale di cui all'art. 24, comma 1.
2. Per i mezzi pubblicitari installati o collocati per periodi non superiori a tre mesi, la tariffa applicabile per ogni mese o frazione è pari a un decimo della tariffa annuale. Per periodi superiori a tre mesi e fino a un anno, si applica in ogni caso la tariffa annuale, salvo il caso di rimozione anticipata dell'impianto disposta dall'Amministrazione Comunale.
3. Per la pubblicità di cui ai commi precedenti che abbia superficie compresa tra metri quadrati 5,5 e 8,5 la tariffa è maggiorata del 50 per cento; per quella di superficie superiore a metri quadrati 8,5 la maggiorazione è del 100 per cento; per la pubblicità esposta su teli per ponteggi si applica la maggiorazione del 200 per cento.

ART. 26**Canone per la pubblicità effettuata con veicoli**

1. Per la pubblicità visiva eseguita per conto proprio o altrui all'interno e all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili, di uso pubblico o privato, è dovuto il canone sulla pubblicità in base alla superficie espositiva complessiva per ciascun veicolo nella misura e con le modalità previste dalle disposizioni precedenti; per la pubblicità eseguita all'esterno dei veicoli suddetti sono dovute le maggiorazioni di cui all'art. 25, comma 3.
2. Per i veicoli adibiti ad uso pubblico il canone è dovuto dai soggetti titolari della relativa autorizzazione rilasciata dal Comune; per i veicoli adibiti ad uso privato il canone è dovuto dai proprietari dei veicoli che abbiano la residenza anagrafica o la sede nel Comune di Roma.
3. Per la pubblicità eseguita per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti ai trasporti per conto della medesima, il canone è dovuto per anno solare al: Comune, se l'impresa stessa o qualsiasi altra sua dipendenza ha sede nel territorio comunale, ovvero se gli agenti o i mandatari, che hanno in dotazione detti veicoli alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella successiva di immatricolazione, hanno il proprio domicilio nel Comune di Roma. Per i veicoli circolanti con rimorchio la tariffa è raddoppiata.
4. Per i veicoli di cui al precedente comma 3, il canone non è dovuto per l'indicazione del marchio, della ragione sociale, dell'indirizzo e dei recapiti telefonici dell'impresa, purché tale indicazione sia apposta non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato.
5. Il canone non è dovuto altresì per l'indicazione, sui veicoli utilizzati per il trasporto, della ditta, dell'indirizzo e dei recapiti telefonici dell'impresa che esegue l'attività di trasporto, anche per conto terzi, limitatamente alla sola superficie utile occupata da tali indicazioni.
6. E' fatto obbligo di conservare l'attestazione dell'avvenuto pagamento del canone e di esibirla a richiesta degli agenti accertatori.

ART. 27**Canone per la pubblicità effettuata con pannelli luminosi e proiezioni**

- 1) Per la pubblicità eseguita per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o simile, si applica il canone, indipendentemente dal numero dei messaggi, per metro quadrato di superficie e per anno solare. La relativa tariffa è approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale di cui all'art. 24, comma 1.
- 2) La tariffa applicabile alla pubblicità di cui al precedente comma 1, per periodi non superiori a tre mesi, è pari a un decimo della tariffa annuale per ogni mese o frazione. Per periodi superiori a tre mesi, e fino ad un anno, si applica in ogni caso la tariffa annuale.
- 3) Per la pubblicità prevista dai precedenti commi 1 e 2, eseguita per conto proprio dall'impresa, il canone si applica in misura pari alla metà delle rispettive tariffe.
- 4) Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi o pareti riflettenti, si applica il canone per ogni giorno, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione.

La tariffa è applicata per singola sala cinematografica ed è ridotta del 50% se la sala ha una capienza inferiore a 100 posti. La relativa tariffa è approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale di cui all'art. 24, comma 1.

5. Qualora la pubblicità di cui al precedente comma 4 abbia durata superiore a 30 giorni, dopo tale periodo si applica una tariffa giornaliera pari alla metà di quella ivi prevista.

ART. 28

Canoni per pubblicità varia

1. Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili si applica l'apposita tariffa, approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale di cui all'art. 24, comma 1.
2. Per la pubblicità eseguita mediante distribuzione di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con carrelli o altri mezzi pubblicitari si applica la tariffa approvata dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 24 comma 1.

ART. 29

Riduzioni ed esenzioni dal pagamento del canone

1. Sono esenti dal pagamento del canone, fermo restando quanto previsto in materia di autorizzazioni e ad eccezione delle insegne:
 - a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca ad attività negli stessi esercitata, nonché i mezzi pubblicitari esposti nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi, purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
 - b) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali, o, in mancanza, nelle immediate adiacenze del punto di vendita, relativi esclusivamente all'attività svolta e quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro quadrato; gli avvisi al pubblico riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili, sulle porte di accesso dei quali possono essere esclusivamente affissi, purché di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato;
 - c) la pubblicità comunque eseguita all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo, qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;
 - d) la pubblicità relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si esegue la vendita;
 - e) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni tipo inerente l'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte in cui contengano informazioni relative alle modalità di esecuzione del servizio;
 - f) la pubblicità esposta all'interno delle vetture ferroviarie, degli aerei e delle navi, ad eccezione dei battelli e delle barche e simili di cui all'art. 26, comma 1;
 - g) la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dallo Stato e dagli Enti pubblici territoriali;
 - h) le iniziative non aventi finalità commerciale eseguite da comitati, fondazioni e associazioni senza fine di lucro, partiti e movimenti politici, sindacati e associazioni di categoria, chiese e confessioni religiose.

2. Sono altresì esenti al pagamento del canone:
 - a) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro, purché non superino la superficie complessiva di mezzo metro quadrato;
 - b) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento, sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie.
3. In applicazione dell'art. 17, comma 1bis del Decreto Legislativo n. 507/1993, il canone non è dovuto per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.
4. Agli spettacoli viaggianti si applica la tariffa ridotta alla metà.
5. La tariffa per i mezzi pubblicitari installati su beni privati è determinata nella misura pari a due terzi di quella stabilita per gli analoghi mezzi pubblicitari installati su beni pubblici.
6. La tariffa è altresì ridotta alla metà per esposizioni pubblicitarie su ponteggi e recinzioni di cantieri relativi al restauro conservativo dei monumenti pubblici finanziati da privati e per i mezzi pubblicitari autorizzati da altri Enti ai sensi dell'art. 23 comma 4 del Codice della Strada.

ART. 30

Pagamento e rimborso del canone

1. Il canone è dovuto per le fattispecie previste dagli articoli 25 e seguenti per anno solare di riferimento cui corrisponde un'autonoma obbligazione. Per le altre fattispecie il periodo è quello specificato nelle relative disposizioni.
2. Il pagamento del canone è eseguito mediante versamento a mezzo di conto corrente postale intestato al Comune ovvero direttamente presso le Tesorerie comunali o secondo le altre modalità previste dall'Amministrazione.
L'attestazione dell'avvenuto pagamento è conservata per poter essere esibita a richiesta degli Uffici comunali preposti ai controlli e agli accertamenti.
3. Per autorizzazioni relative a periodi inferiori all'anno solare il canone è corrisposto contestualmente al rilascio dell'autorizzazione in un'unica soluzione; per autorizzazioni annuali il canone è corrisposto in quattro rate trimestrali; il termine ultimo di pagamento delle rate è rispettivamente fissato all'ultimo giorno dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- 3bis. L'Amministrazione provvede ad inviare comunicazione degli importi dovuti sulla base delle autorizzazioni e delle risultanze della procedura di riordino. Comunque, il pagamento effettuato dal soggetto obbligato, dovrà essere accompagnato da una dichiarazione nella quale è specificato l'importo pagato per ciascun impianto.
4. L'omesso o parziale pagamento del canone entro i termini comporta l'applicazione di una penale pari al 30 per cento del canone o del restante canone dovuto, oltre agli interessi nella misura annua fissata dal Comune ovvero, in mancanza di questa, al tasso legale, fatta salva la risarcibilità dell'eventuale danno ulteriore. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.
Il canone o il restante canone dovuto, maggiorato degli interessi, e la penale sono recuperati mediante un avviso di pagamento da notificarsi, ai sensi dell'art. 2948 c.c., entro cinque anni dalla scadenza del pagamento del canone.
In caso di definizione dell'avviso di pagamento, entro 30 giorni dalla notificazione, la misura della penale è ridotta al 10 per cento.

- Prima della notifica dell'avviso, in caso di ravvedimento entro 30 giorni dalla scadenza del pagamento, la misura della penale è ridotta al 5 per cento.
5. La riscossione coattiva del canone, maggiorato degli interessi, e della penale è effettuata, previa notificazione dell'avviso di pagamento, mediante iscrizione a ruolo secondo le disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, del Decreto Legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 e del Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e loro successive modificazioni.
 6. Il termine per la restituzione di somme versate e non dovute decorre dal giorno in cui è stato eseguito il pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso. L'Ufficio è tenuto a provvedere entro il termine massimo di 180 giorni dalla presentazione dell'istanza.
 7. La modifica o la revoca dell'autorizzazione danno diritto al rimborso del canone senza interessi in proporzione alla riduzione della durata ovvero della superficie dell'esposizione pubblicitaria. Analoga disposizione si applica in caso di rimozione temporanea dell'esposizione pubblicitaria.
 8. In caso di decadenza dall'autorizzazione ai sensi dell'art. 7, comma 3, non si fa luogo alla restituzione del canone, né di ogni altra somma.

CAPO VI

Sanzioni e misure di contrasto all'abusivismo

ART. 31

Sanzioni

1. Nei casi di installazione di mezzi non autorizzati è applicata, a norma dell'art. 62, comma 2 lettera e), del Decreto Legislativo n. 446/1997, l'indennità pari al canone ed una sanzione amministrativa pecuniaria di importo non inferiore a quello dell'indennità, né superiore al doppio della medesima. Soggetti passivi si intendono il titolare di autorizzazione per l'esposizione pubblicitaria e di locazione degli impianti comunali, nonché in via solidale il soggetto richiedente la pubblicità ed il soggetto che produce o vende il bene o servizio oggetto della pubblicità. In caso di mezzi non autorizzati sono soggetti passivi il proprietario del mezzo medesimo, l'utilizzatore dello stesso, nonché il soggetto richiedente la pubblicità ed il soggetto che produce o vende il bene o servizio oggetto della pubblicità.
- 1bis. La diffusione di manifestini e simili effettuata in violazione dell'art. 5 è sanzionata ai sensi del comma precedente per ogni singolo mezzo pubblicitario.
2. A norma dell'art. 62, comma 4, del Decreto Legislativo n. 446/1997, resta ferma l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui all'art. 23 del Codice della strada, ovvero, se non comminabili, di quelle stabilite dall'art. 24, comma 2, del Decreto Legislativo n. 507/1993. Nei casi di affissione abusiva di manifesti la sanzione è irrogata per ogni singolo manifesto.
3. I competenti uffici comunali, qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 23, comma 13 quater, del Codice della strada, dispongono la rimozione forzata in danno dei mezzi pubblicitari privi di autorizzazione o installati in difformità della stessa.
4. Nei casi non contemplati dai commi 2 e 3, i competenti Uffici comunali, previa diffida al trasgressore e al soggetto pubblicizzato, se conosciuti, dispongono altresì la rimozione forzata in danno dei mezzi pubblicitari privi di autorizzazione o installati in difformità della stessa o di quelli che non siano di proprietà comunale e per i quali non sia stato pagato il relativo canone o risultino non in regola con il presente regolamento o con le vigenti leggi in materia.

5. Con la diffida di cui al comma precedente, a valere anche come comunicazione di avvio del procedimento, il trasgressore è invitato a rimuovere l'impianto abusivo o difforme entro dieci giorni dalla notificazione, nonché a far pervenire ai suddetti uffici, entro il medesimo termine, le proprie osservazioni. Decorso inutilmente tale termine e valutate, se pervenute, tali osservazioni, con determinazione dirigenziale viene disposta la eventuale rimozione forzata d'Ufficio, a spese del trasgressore.
6. In tutti i casi i competenti Uffici comunali possono provvedere altresì alla copertura immediata della pubblicità irregolare e possono disporre, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge 24 novembre 1981, n. 689, il sequestro cautelare degli impianti abusivamente utilizzati che non siano di proprietà comunale, anche prima della loro materiale rimozione. La defissione o il danneggiamento dei manifesti di copertura della pubblicità abusiva configura gli estremi della fattispecie di reato punito dall'art. 664 c.p., salvo che il fatto non integri il più grave reato di lesione del regolare funzionamento delle attività amministrative e del prestigio degli organi pubblici.
7. Delle predette operazioni il pubblico ufficiale redige contestuale processo verbale da notificarsi al trasgressore e al soggetto pubblicizzato ai sensi di legge.
8. In caso di violazione del sequestro i competenti uffici inoltrano denuncia all'autorità giudiziaria per abusivo utilizzo di materiale sotto sequestro, ai sensi dell'art. 334 del codice penale.
9. Con successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 689/1981, può essere altresì disposta la confisca dei mezzi pubblicitari che non siano di proprietà comunale e la loro distruzione, addebitando ai trasgressori ogni relativa spesa.
10. Ai sensi dell'art. 5 della legge n. 689/1981, anche il soggetto pubblicizzato, in caso di concorso con il trasgressore, soggiace alla sanzione disposta per la medesima violazione; in tal caso si applica altresì l'art. 6 della legge 25 marzo 1997, n. 77, che dispone la sospensione dell'attività per un periodo non superiore ai tre giorni.
11. Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 689/1981, il soggetto pubblicizzato, in quanto proprietario dei manifesti o di altri mezzi serviti o destinati a commettere la violazione, è comunque obbligato, in solido con l'autore della violazione, al pagamento delle somme da questi dovute, se non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.
12. Ai fini dei precedenti commi 10 e 11, i competenti uffici comunali provvedono immediatamente a contestare anche al soggetto pubblicizzato le predette violazioni con invito a voler fornire in merito ogni eventuale giustificazione.
13. In caso di violazioni, accertate anche soltanto in via amministrativa, delle norme relative all'installazione di impianti, collocazioni di mezzi e affissioni pubblicitarie previste dalle leggi o dal presente regolamento, ai partiti, movimenti politici e sindacati di cui sia accertata la responsabilità è interdetto l'uso degli spazi ad essi riservati a norma dell'art. 6, comma 3, lett. b). Per ciascuna infrazione il soggetto responsabile decade dal predetto beneficio per un periodo di dieci giorni, oltre all'applicazione di ogni altra sanzione prevista dalle leggi o dal presente regolamento.
14. Nel caso di installazione di impianti privi di autorizzazione, all'ordine di rimozione d'Ufficio conseguono la decadenza dall'autorizzazione all'effettuazione della pubblicità per conto terzi ed all'uso degli impianti pubblicitari nonché, in caso di installazione di impianti sul suolo o su beni comunali, la decadenza automatica del contratto di locazione. In particolare la prima violazione darà luogo alla pronuncia di decadenza per il 5 per cento delle autorizzazioni, con priorità per quelle rilasciate nell'ambito del medesimo Municipio; la seconda violazione darà luogo alla pronuncia di decadenza per il 20 per cento delle autorizzazioni, con priorità per quelle rilasciate nell'ambito del medesimo Municipio; la terza violazione darà luogo alla pronuncia di

decadenza per il 50 per cento delle autorizzazioni, con priorità per quelle rilasciate nell'ambito del medesimo Municipio; l'ulteriore violazione darà luogo alla pronuncia di decadenza delle restanti autorizzazioni. La ditta pubblicitaria che ha ricevuto nell'ultimo biennio due diffide a rimuovere la pubblicità di cui all'art. 4 comma 1, lett. i) è esclusa dall'uso del medesimo mezzo pubblicitario per il periodo di un anno nell'intero territorio del Comune.

15. Si applicano le sanzioni previste per gli impianti privi di autorizzazione ai mezzi che contravvengano alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 2 lett. e, anche con riferimento al divieto di sosta e di fermata non obbligatoria.
16. Ai fini della determinazione dell'indennità e della relativa sanzione, salvo prova contraria, la pubblicità abusiva su impianto a carattere permanente si intende iniziata dal 1° gennaio dell'anno in cui viene elevato il verbale di contestazione. La pubblicità abusiva su impianto temporaneo si presume effettuata dal primo giorno del mese in cui è stata accertata la violazione. L'impianto si intende permanente quando è ancorato stabilmente al suolo.
17. Il mezzo pubblicitario rimosso d'autorità è depositato in appositi locali dell'Amministrazione. Le spese, sostenute dal Comune per la rimozione d'ufficio e per il deposito, sono addebitate ai responsabili della violazione. Le spese di deposito sono determinate in ragione di Euro 1,00 giornaliera per ogni metro quadrato di impianto pubblicitario. Le frazioni si arrotondano al metro quadrato superiore. Le spese della copertura e della defissione sono determinate nella misura dei costi sostenuti dall'Amministrazione. I mezzi pubblicitari rimossi d'autorità e depositati in appositi locali, sono sequestrati – ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 507/1993 – a garanzia del pagamento delle somme dovute all'Amministrazione per l'installazione di impianti abusivi. A prescindere dall'adozione del provvedimento di sequestro, l'impianto pubblicitario – rimosso da autorità ed in deposito – può essere riconsegnato solo con il previo pagamento dell'intero debito. Trascorso il termine di centoottanta giorni dalla rimozione – senza che vi sia richiesta di restituzione e pagamento dell'intero debito – l'Amministrazione procede alla distruzione dell'impianto. Le spese sostenute per la distruzione sono a totale ed esclusivo carico del responsabile dell'impianto.

ART. 32

Misure di contrasto all'abusivismo

1. Il Comune, al fine di esercitare una costante attività di prevenzione dell'abusivismo: promuove il coinvolgimento dei soggetti titolari di autorizzazione nell'azione di contrasto dell'abusivismo e dei soggetti pubblicizzati mediante apposite comunicazioni e diffide; costituisce, a livello centrale o decentrato, appositi nuclei di vigilanza in grado di intervenire tempestivamente anche per ciò che riguarda la rimozione di impianti illegali; predispose canali di comunicazione costante tra Uffici e cittadini, singoli o associati, che vogliano segnalare casi di apparente irregolarità; pubblica ogni trimestre, a mezzo stampa e in via telematica, l'elenco degli impianti o mezzi pubblicitari autorizzati per ciascuna impresa nel territorio del Comune di Roma. L'attività di accertamento, contestazione immediata nonché di redazione e sottoscrizione del processo verbale di accertamento delle violazioni alle norme in materia di pubblicità può essere svolta in attuazione dell'art. 1 commi 179, 180, 181 e 182 della L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007), secondo le modalità fissate con specifica deliberazione.

CAPO VII
Norme finali e transitorie – Abrogazioni

ART. 33

Competenze amministrative conseguenti all'entrata in vigore del regolamento e dei Piani di cui all'art. 19

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento gli Uffici dell'Amministrazione Comunale centrale continuano ad esercitare le seguenti competenze:
 - a) la gestione del procedimento per il riordino degli impianti pubblicitari, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 254/1995 e alla deliberazione della Giunta Comunale n. 1689 del 9 maggio 1997, e dei connessi adempimenti, per quanto previsti anche dal presente regolamento;
 - b) la conduzione, in collaborazione con i competenti uffici dei Municipi, delle attività di prevenzione, contrasto e repressione dell'abusivismo;
 - c) le attività di coordinamento ai fini dell'applicazione delle norme legislative e regolamentari riguardanti l'impiantistica pubblicitaria, ivi comprese le norme che disciplinano l'applicazione del canone a tariffa;
 - d) lo svolgimento delle procedure di gara pubblica di cui all'art. 7;
 - e) il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8, la gestione degli impianti e mezzi pubblicitari collocati su area pubblica e di quelli di proprietà comunale, ad eccezione dei mezzi di cui all'art. 4, comma 1, lett. e), f), g), n), p);
 - f) gli adempimenti relativi alla pubblicità sui veicoli del trasporto pubblico;
 - g) le pubbliche affissioni;
 - h) la gestione della pubblicità elettorale;
 - i) le autorizzazioni di cui all'art. 6 comma 1 bis;
 - l) ogni altra competenza non altrimenti attribuita.

ART. 33 Bis

Norme per il rilascio di nuovi titoli

1. Fino all'adozione dei Piani di cui agli artt. 19 e seguenti, l'Amministrazione procede all'esame ed alla definizione delle istanze presentate per la collocazione di nuovi mezzi pubblicitari, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) che il mezzo pubblicitario insista esclusivamente su area privata;
 - b) che qualora insista fronte strada rispetti le distanze di cui al Codice della Strada e sue eventuali deroghe vigenti;
 - c) in caso di richieste riferite alla medesima ubicazione è applicato il criterio cronologico, con priorità alle istanze presentate nell'ambito della procedura di riordino;
 - d) sono escluse da nuove installazioni pubblicitarie le strade private non ancora trasferite in proprietà all'Amministrazione Comunale che risultano essere di uso pubblico.

Le domande presentate nell'ambito della procedura di riordino possono, su istanza dell'interessato, essere esaminate nell'ambito di progetti di accorpamento o trasformazione mantenendo invariata la superficie richiesta.

E' consentito utilizzare, nell'ambito dei progetti suddetti, la superficie originariamente richiesta su area pubblica.

Fino all'adozione dei Piani di cui agli artt. 19 e seguenti, le istanze presentate nell'ambito della procedura di riordino per impianti su area pubblica possono

essere esaminate e definite solo nel caso di trasformazione di impianti monofacciali già esistenti in bifacciali.

Per ogni altro aspetto si rimanda alle norme del presente Regolamento.

2. I titoli autorizzatori nella disponibilità dell'Amministrazione in quanto decaduti a norma del presente Regolamento possono essere riassegnati nel rispetto delle norme vigenti, anche in ottemperanza a quanto previsto al punto G della deliberazione del Consiglio Comunale n. 176 del 25 novembre 2002.
3. Su richiesta dell'interessato, l'eventuale credito maturato in applicazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 1999 può essere riconosciuto anche in equivalente superficie pubblicitaria di nuova installazione su area privata, su area pubblica come trasformazione di impianti monofacciali già esistenti in bifacciali, anche nell'ambito di progetti di accorpamento o trasformazione, a condizione che vi sia contestuale rinuncia ad ogni azione o pretesa, anche per giudizi pendenti, nei confronti dell'Amministrazione per le somme in questione.

ART. 34

Norme transitorie

1. A decorrere dal 25 novembre 2004, i formati di dimensione uguale o superiore a quella di cui all'art. 4, comma 2, lett. b), sono convertiti, ai sensi dell'art. 10, comma 2, in formati di dimensione inferiore entro il limite numerico di 7.000 facciate e senza che da tale conversione risulti un aumento del numero degli impianti autorizzati salvo il caso in cui il soggetto autorizzato faccia istanza in cui si obbliga contestualmente ad ottemperare alle eventuali prescrizioni impartite dall'Amministrazione in materia di servizi di recupero, arredo o riarmo, miglioramento del decoro e manutenzione dei siti ricompresi nei lotti in cui insistono gli impianti e i mezzi autorizzati; in tale ultimo caso, il soggetto autorizzato potrà ottenere, dopo l'entrata in vigore dei Piani di cui all'art. 19, l'autorizzazione all'installazione di nuovi impianti, nel limite massimo del 10 per cento della differenza rispetto alla quantità di superficie precedentemente esposta e riconosciuta legittima all'esito di procedimento di riordino, e comunque di formato inferiore alla dimensione di m. 4x3. Il procedimento di conversione di cui al presente comma e la determinazione dei relativi servizi aggiuntivi saranno stabiliti con successivo provvedimento. Fino all'entrata in vigore dei Piani di cui all'art. 19 sono confermate tutte le limitazioni disposte dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 609 del 3 aprile 1981 e, per i progetti realizzati, dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 163 del 25 ottobre 1999.
- 1bis. Ai fini della conversione di cui al comma 1, l'adeguamento alle norme tecniche di cui all'art. 4, comma 3 e alle specifiche di cui all'art. 12, comma 3 avviene, in deroga a quanto disposto, entro il predetto termine del 25 novembre 2004.
2. Il divieto di cui all'art. 4, comma 2, lett. c), opera a decorrere dalla data di cessazione del contratto di affidamento del relativo servizio di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 384 del 26 febbraio 1999.
3. Fino all'entrata in vigore del Piano di cui all'art. 19, comma 1, si applicano, nei centri abitati, i seguenti limiti complessivi all'esposizione pubblicitaria: nei casi di cui all'art. 6, comma 2, 30 metri quadrati per ogni mille abitanti; nei casi di cui all'art. 6, comma 3, 120 metri quadrati per ogni mille abitanti, dei quali il 60 per cento a privati, di cui la metà per affissioni dirette, il 40 per cento per pubbliche affissioni (di cui il 60 per cento per pubblicità di natura non economica) e impianti di pubblica utilità.
- 3bis. Fino all'entrata in vigore dei Piani di cui all'art. 19, è autorizzata la pubblicità pittorica di attività e di soggetti economici locali, fino ad un massimo di due unità per

il medesimo committente, la quale è realizzata con impianti a tipologia di palina di formato metri 1x1 posti su spazio comunale – anche luminosi od illuminati e, comunque, diversi da quelli adibiti per le affissioni dirette, nel rispetto delle norme del presente Regolamento.

4. In conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 436 del 25 luglio 2002 e dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 1689 del 9 maggio 1997, ove gli impianti pubblicitari autorizzati in applicazione del procedimento per il riordino degli stessi risultino in contrasto con norme legislative ovvero con il presente regolamento o con le disposizioni del Piano Regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari o con quelle dei Piani di localizzazione di cui all'art. 19 o con quelle recate dalla deliberazione di cui all'art. 19, comma 1bis o con qualunque altra sopravvenuta e motivata ragione di pubblico interesse, il soggetto autorizzato provvede, entro e non oltre 120 giorni dalla comunicazione dei relativi provvedimenti, all'adeguamento dell'impianto o del mezzo pubblicitario assentito, ovvero, ove tale adeguamento non sia consentito dalle disposizioni suddette, alla rimozione del medesimo. Entro tre mesi da tale rimozione, il competente Ufficio comunale, sulla base del presente regolamento e dei Piani di cui all'art. 19, ovvero di altra disposizione vigente, su istanza del medesimo soggetto, assume ogni conseguente determinazione per autorizzare l'eventuale trasferimento in altra collocazione dell'impianto rimosso. Ove debba essere disposto il trasferimento ovvero la rimozione di un impianto o mezzo, essi si svolgono secondo l'ordine dei criteri che segue: impianti o mezzi la cui tipologia o il cui formato non è autorizzabile in un determinato sito in base al Piano di localizzazione territorialmente competente; impianti o mezzi di proprietà ovvero comunque in uso ad impresa che sia incorsa in violazioni di norme legislative o regolamentari in materia di esposizione della pubblicità o di pagamento dei relativi canoni e tributi; impianti o mezzi le cui autorizzazioni sono cronologicamente più recenti.
- 4bis. Gli impianti autorizzati da altri enti proprietari delle strade che, a seguito del trasferimento delle stesse al Comune di Roma come da specifica deliberazione delimitante il centro abitato, insistono oggi su strade di proprietà del Comune di Roma si intendono autorizzati fino alle medesime scadenze stabilite per gli impianti inseriti nella procedura di riordino, ove inseriti nella medesima procedura di riordino e all'esito positivo della stessa.
5. Nel caso in cui le istanze inoltrate nell'ambito del suddetto procedimento di riordino per la autorizzazione degli impianti pubblicitari siano esaminate dopo l'entrata in vigore del presente regolamento o di altre disposizioni normative e risultino contrastanti con tali disposizioni, l'impianto cui si riferisce il provvedimento di riordino deve essere adeguato alle nuove disposizioni. Nei sessanta giorni successivi all'apposita richiesta dell'Amministrazione, le ditte partecipanti al riordino dovranno procedere alla costituzione del deposito cauzionale di cui all'art. 12 co. 1, per gli impianti pubblicitari oggetto di provvedimento di rinnovo.
- 5bis. L'esame delle domande di riordino ancora in fase istruttoria è sospeso e sarà effettuato sulla base dei criteri introdotti dai Piani di cui al precedente articolo 19. Nelle more è sospesa la rimozione degli impianti pubblicitari oggetto di domanda di riordino che risultino collocati in posizione diversa rispetto a quella dichiarata a condizione che:
 - a) il titolare formuli apposita istanza entro il 30 giugno 2009, documentando l'avvenuta regolarizzazione dei pagamenti dovuti per l'esposizione pubblicitaria;
 - b) gli impianti siano conformi alle prescrizioni del Codice della Strada e sue eventuali deroghe vigenti e del presente Regolamento.

Con apposito provvedimento gli impianti già rimossi a seguito del rigetto della domanda di riordino, nelle more della definizione del giudizio amministrativo pendente, potranno essere ricollocati nella posizione originaria, ove possibile, fino all'adozione dei predetti Piani, a condizione che:

- a) il titolare formuli apposita istanza entro il 30 giugno 2009;
 - b) gli impianti siano conformi alle prescrizioni del Codice della Strada e sue eventuali deroghe vigenti e del presente Regolamento;
 - c) il titolare provveda al pagamento anticipato degli importi dovuti per gli impianti da ricollocarsi e sia in regola con i pagamenti dovuti per altri impianti.
6. A decorrere dall'entrata in vigore dei piani di cui all'art. 19 del presente regolamento il Comune converte gli impianti di sua proprietà destinati a pubbliche affissioni e eventualmente già utilizzati per pubblicità commerciale, presenti nella "zona a traffico limitato", in impianti di informazione di cui al predetto art. 20, comma 1, lett. E), punto 4), lettera f), da utilizzarsi altresì parzialmente per pubblicità commerciale e da affidare, previa gara pubblica, in locazione in coerenza con i criteri della progettazione unitaria di cui all'art. 20, con obbligo di manutenzione dei medesimi e di svolgimento dei servizi di cui all'art. 7, comma 2.
- 6bis. Il numero delle autorizzazioni riferite ai mezzi pubblicitari di cui all'art. 4, c. 2 lett. e) non può in ogni caso risultare superiore a 200, dovrà essere conforme a quanto previsto dalla legge e dal presente Regolamento nei limiti dimensionali stabiliti per gli impianti fissi, massimo 4x3, e nel rispetto delle disposizioni da emanarsi con apposita deliberazione della Giunta Comunale. Resta comunque vietato l'uso di carrelli, cicli, motocicli, e simili. Di tali autorizzazioni è costituito apposito Albo e pubblico.
7. In fase di prima applicazione del presente regolamento, i Piani di localizzazione di cui all'art. 19, comma 1bis, sono deliberati insieme con il Piano di cui all'art. 19, comma 1, previo parere del Municipio territorialmente competente, che lo esprime entro 30 giorni dalla comunicazione relativa.
8. Dalla data del 1° gennaio 2007, e fino all'entrata in vigore del Piano regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari, le tariffe di cui all'art. 24 sono differenziate in ragione del territorio attraverso l'applicazione di una maggiorazione del 150 per cento alle iniziative pubblicitarie che si svolgono nell'ambito delle strade ricomprese nella categoria speciale stabilita con deliberazione della Giunta Comunale n. 8776 dell'11 dicembre 1974, come ratificata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 3021 del 17 dicembre 1974. La stessa maggiorazione si applica al diritto sulle pubbliche affissioni di natura commerciale.
9. Le concessioni e le autorizzazioni rinnovate, rispettivamente per cinque e per tre anni, all'esito del procedimento di riordino di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 289/1994 e n. 254/1995, in conformità all'art. 14 della deliberazione della Giunta Comunale n. 1689/1997, possono essere rinnovate per ulteriori periodi, ciascuno non superiore, rispettivamente, a cinque e tre anni.
10. L'Amministrazione Comunale potrà disporre il suddetto rinnovo in conformità al presente regolamento e al Piano regolatore degli impianti e dei mezzi pubblicitari ed ai Piani di localizzazione dei medesimi, di cui all'art. 19, sempre a condizione che l'intestatario del titolo originario risulti in possesso dei requisiti prescritti, non abbia installato od usato impianti o mezzi pubblicitari abusivi e dimostri di essere in regola con i pagamenti dell'imposta di pubblicità o dei canoni di concessione.
- L'Amministrazione Comunale disporrà il predetto rinnovo qualora, fatto salvo quanto previsto dal comma 9 e l'assenza a carico del richiedente di pendenze in materia di tributi e canoni con l'Amministrazione medesima, il soggetto che ne fa istanza, almeno 180 giorni prima della scadenza, si obblighi ad ottemperare agli adeguamenti

degli impianti, delle localizzazioni a quanto previsto dai piani di cui all'art. 19 del presente regolamento, nonché alle prescrizioni impartite dall'Amministrazione in materia di servizi di recupero, arredo o riarredo, miglioramento del decoro dei siti in cui insistono i mezzi autorizzati.

11. Fino all'entrata in vigore dei piani di cui all'art. 19 gli impianti risultanti non conformi a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 193/2004 sono adeguati e riposizionati in conformità a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 193/2004 medesima.
Alla presente fattispecie non si applica l'istituto del silenzio assenso di cui all'art. 20 della L. n. 241/1990 e s.m.i..
12. Per tutte le violazioni del presente regolamento non diversamente sanzionate verranno applicate le sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 24 co. 2 del D.Lgs. n. 507/1993.
13. Fino all'entrata in vigore dei Piani di cui all'art. 19, allo scopo di armonizzare l'impiantistica pubblicitaria esistente e conseguentemente migliorare il decoro urbano, è consentito richiedere l'accorpamento e la trasformazione di più impianti già esistenti aventi formato diverso in nuovi impianti tutti del medesimo formato. La richiesta è consentita a condizione che il numero delle autorizzazioni e/o concessioni ed i relativi metri quadri di esposizione pubblicitaria risultanti dagli accorpamenti e dalle trasformazioni siano uguali o inferiori a quelli originari. Non sono ammesse ricollocazioni e/o spostamenti degli impianti interessati. Le richieste devono riguardare solo gli impianti già autorizzati all'esito della procedura di riordino. Sono fatti salvi, comunque, i limiti complessivi all'esposizione pubblicitaria stabiliti per legge e regolamento comunale.
14. Fino all'entrata in vigore dei Piani di cui all'art. 19 è consentito il rilascio di autorizzazioni temporanee della durata massima di un anno per l'esposizione pubblicitaria su suolo pubblico o privato nel rispetto delle prescrizioni del presente Regolamento.

ART. 35 **Abrogazioni**

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento, sono abrogate:
 - la deliberazione del Consiglio Comunale n. 289 del 19 dicembre 1994;
 - la deliberazione del Consiglio Comunale n. 254 del 6 novembre 1995, come modificata e integrata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 260 del 29 settembre 1997 limitatamente ai seguenti punti:
i numeri 2) e 4).
 - Allegato "A. 1" premessa;
art. 1;
norma transitoria;
art. 2;
art. 3 primo, secondo, quarto e quinto cpv;
art. 4;
art. 5;
 - Allegato "A2": "Disposizioni di carattere generale
Titolo I: art. 1, lett. b), secondo cpv, lett. d) ed e);
art. 2 lettera D);
art. 3, lett. e) secondo e terzo cpv;
art. 3 bis, terzo e quarto cpv;
art. 3 ter, co. 3, p. 1) sostituire "6x3" con "4x3";

- art. 3 quinquies;
 - Titolo II: art. 4, lett. C) e);
 - art. 6, “Norme generali”, terzo cpv;
 - art. 6 lett. G), secondo cpv;
 - art. 6 lett. I) punto b);
 - art. 7, “Altre forme di pubblicità”, primo periodo, lett. A) primo e secondo cpv, lett. E) cpv, lett. F) cpv; art. S, lett. e), secondo periodo;
 - art. 9;
 - Titoli IV e Allegato n. 3;
 - Titolo VI: art. 11, primo, secondo e terzo cpv;
 - art. 12, lett. D);
 - art: 13.
 - la deliberazione del Consiglio Comunale n. 163 del 25 ottobre 1999;
 - la deliberazione del Consiglio Comunale n. 175 del 25 novembre 2002.
- E' abrogata altresì ogni altra disposizione contrastante o incompatibile con il presente regolamento.

ART. 36

Ulteriori prescrizioni in tema di insegne di esercizio

Alle insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, non si applicano gli artt. 7 comma 2,3 e 4; 8 comma 1, 2, 3 e 4; 10; 11 comma 1; 12 comma 1 secondo periodo, 1bis, 5, 6; 33bis del presente Regolamento.

Salvo quanto previsto dall'art. 35, è abrogata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 254 del 6 novembre 1995, come modificata e integrata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 260 del 29 settembre 1997 nei seguenti punti:

- Titolo II, art. 6, lettera A, punto 1; lettera b) limitatamente alle parole “a lettere singole e”;
- Titolo II, art. 6, lettera A, punto 1; lettera e);
- Il rilascio di autorizzazioni all'installazione di insegne, annesse e strumentali agli esercizi commerciali e conformi alle norme tecniche, da apporre su immobili non vincolati ma ricadenti in zone assoggettate a vincolo paesaggistico, non è subordinato al rilascio del Nulla Osta da parte dell'Ente tutore del vincolo.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 31 voti favorevoli e 3 contrari.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Aiuti, Aurigemma, Azuni, Bianconi, Cantiani, Casciani, Cassone, Ciardi, Cochi, De Luca A., De Luca P., De Micheli, De Priamo, Di Cosimo, Fioretti, Gasperini, Gazzellone, Gramazio, Guidi, Masino, Mennuni, Mollicone, Onorato, Orsi, Parsi, Pomarici, Quarzo, Rocca, Rossin, Santori, Siclari, Todini, Tredicine e Vannini Scatoli.

La presente deliberazione assume il n. 37.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
M. POMARICI

IL SEGRETARIO GENERALE
L. IUDICELLO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
M. SCIORILLI

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del
30 marzo 2009.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....